



COMUNE DI GENOVA

N. 44

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 novembre 2006

VERBALE

CDV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PRATICO' E GRILLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANUTENZIONE GRETO BISAGNO.

PRATICO' (A.N.)

“Caro assessore, posso personalmente dire che ormai A.S.Ter. è un fallimento in città e non tanto per la specifica della manutenzione del Bisagno. Se lei si fa un giro in città, se va per esempio in piazza della Vittoria, non vede il manto stradale, vede macchie nere e viene spontaneo chiedersi cos'è: si tratta di macchie di pittura usate da A.S.Ter. per coprire vecchi segnali stradali....
INTERRUZIONI le sto dicendo in generale come lavora A.S.Ter.....
INTERRUZIONI se lei va in giro per la città e guarda il manto stradale si accorge che è una vergogna perché ci sono toppe, ci sono dossi che dono determinati dalla copertura di buchi da parte dell'azienda: è meglio se su questi buchi A.S.Ter. non interviene perché fa più danni che altro.

Non bisogna dimenticare la vicenda vergognosa di quel “poverocristo” che è morto a causa di un buco nel manto stradale....
INTERRUZIONI ora parlo io, assessore, poi lei mi risponderà!

A.S.Ter. è un fallimento completo, come del resto lo è il verde a causa dell'assessore Dallorto!

Io abito a cento metri dal ponte di Sant'Agata, dove ci sono alberi cresciuti fino a 20 metri: sul Bisagno, lato sinistro venendo da Brignole, ci sono

erbacce alte circa 20 metri, che pertanto hanno superato la strada! A.S.Ter. non fa un intervento di manutenzione da almeno dieci anni. L'argine destro invece è tutto pulito, e lì sono dovuti intervenire perché si è verificata la necessità di fare dei lavori, ma il lato sinistro è una vergogna. L'erba ha superato il livello stradale!

Bisogna stare attenti perché, se ci dovesse essere un'alluvione, il rischio è che ci siano danni incalcolabili per la città e per voi una denuncia pesante a livello penale!

Mi deve rispondere su una cosa: da quanti anni A.S.Ter. non fa una manutenzione di pulizia, cominciando dai tagli delle erbacce. Io passo con la moto o la macchina e mi vedo spuntare le erbacce dal Bisagno! Quando piove forte a Genova non si può incolpare di eventuali inondazioni la pioggia! Se lì succederà qualcosa sarà colpa del fatto che non si è fatta un'accurata pulizia del Bisagno”.

GRILLO (F.I.)

“Il collega Praticò ha già rilevato alcune questioni molto importanti e rilevanti, anche per garantire la sicurezza dei cittadini di Genova che vivono in prossimità del Bisagno.

Anche io volevo evidenziare il fatto che il greto del Bisagno in generale è carente sotto l'aspetto manutentivo. L'alta vegetazione, come già diceva il collega, preoccupa alquanto i cittadini, soprattutto per quanto riguarda la parte bassa del Bisagno, quella che resta di fronte a Borgo Incrociati che, come noto, ha subito grandi danni e forti preoccupazioni permangono a tutt'oggi ogniqualevolta si verificano situazioni climatiche di pioggia.

La seconda questione è che collegato al ponte Castelfidardo insiste uno spezzone di ponte storico. Già in passato su questa questione avevo posto un quesito alla Giunta (una delle molte iniziative consiliari che abbiamo prodotto in questi anni) per capire se questo spezzone di ponte antico aveva necessità di restare come testimonianza storica, e in questo caso andrebbe ristrutturato e reso agibile ai turisti, in caso contrario sarebbe più opportuno considerato che... INTERRUZIONI assessore, lei fa di no con la testa, ma mi lasci parlare! La vedo alquanto nervoso, assessore, oggi! Lei poi ha il tempo a disposizione per rispondermi le sue considerazioni! La mia opinione è che o una testimonianza storica la si rende attiva, visitabile ai cittadini, altrimenti non ha senso mantenere una struttura che può creare imbuto nella zona del Bisagno.

Strettamente collegato con il Bisagno vorrei ricordare gli affluenti, in modo particolare il Fereggiano dove evidentemente non solo la vegetazione ma anche gli scarichi probabilmente abusivi, provocano notevole disagio soprattutto nei mesi estivi, miasmi insopportabili per i caseggiati che insistono lungo il Fereggiano nel tratto che va dall'attuale copertura fino a Largo Merlo.

In passato avevamo anche chiesto di capire se è stato prodotto un censimento degli scarichi, se si sarebbe nel merito provveduto. Sono passati tanti anni, assessore, credo che annualmente la interroghiamo su queste questioni, sarebbe veramente opportuno di fare il punto della situazione, visto che le condizioni di vita dei cittadini che risiedono nel tratto del Fereggiano considerato, ma direi anche tutto, allarma molto i cittadini e rende la loro vista insopportabile soprattutto nei mesi estivi.

Quindi sul Bisagno, pulizia e riassetto, sul Fereggiano e gli affluenti in generale, sugli scarichi fognari che avevamo già chiesto venissero censiti, gradiremmo avere una risposta o, se lei vuole, un'eventuale aggiornamento delle questioni poste in una apposita seduta di Commissione Consiliare”.

ASSESSORE SEGGI

“Mi scuso perché scuotevo la testa, ma non era dovuto tanto al fatto che non ritenessi giuste le richieste del consigliere Grillo, ma perché sono questioni che abbiamo già a lungo discusso e, come dovrebbe sapere il consigliere, alcune di queste sono di stretta competenza della Soprintendenza ai Beni Archeologici.

Io la penso esattamente come lei, però tutti gli amministratori pubblici sono, in tutta una serie di loro atti, sovraordinati dalle leggi dello Stato; le leggi dello Stato individuano dei soggetti coordinatori ed attuatori, come nel caso del ponte di Castelfidardo per cui la Soprintendenza ai Beni Monumentali della Liguria, a suo tempo (circa cinque anni fa), ci ha ordinato di mettere in sicurezza questo ponte, tant'è vero che sono stati spesi soldi pubblici: lei vedrà che è tirantato con dei ferri e con delle strutture per difenderlo, e come tale la Soprintendenza ci ha chiesto di salvaguardarlo esattamente dov'è, e questo con un atto amministrativo in forza delle leggi sulla tutela e beni monumentali che la Soprintendenza ha potere di fare e che il Comune deve eseguire: qualsiasi comune e qualsiasi assessore ci sia, qualsiasi Giunta politica, di qualsiasi colore politico, deve rispettare quelle che sono le indicazioni di un ente statale che è preposto alla tutela dei Beni Ambientali.

Come cittadino qualsiasi posso pensarla come lei, ma come amministratore pubblico devo eseguire gli ordini che mi vengono dati in questo contesto.

Per quanto riguarda invece il discorso della pulizia del Bisagno, da tempo ci si occupa periodicamente, sulla base di sopralluoghi congiunti che vengono fatti dall'Ufficio Opere Idrogeologiche del Comune di Genova, dalla Provincia i cui uffici hanno compiti di pulizia idraulica, e da parte di A.S.Ter. che è il soggetto ordinatore degli ordini che gli vengono dati, degli interventi di pulizia programmata sul Bisagno. Ne sono stati fatti diversi sul Bisagno, altri due interventi partiranno a dicembre, e riguardano la zona di Giro del Fullo, e infine ci sarà un intervento nella parte in discussione, però nella zona non

interessata dai cantieri del Bisagno: infatti un tratto cui faceva riferimento il consigliere Praticò è consegnato all'Impresa Pamoter che è la vincitrice dell'appalto della copertura del Bisagno e nei suoi oneri di cantiere ha quello di intervenire sulla manutenzione ordinaria e straordinaria del Bisagno, proprio perché è nel suo piano di cantieri.

Nel caso specifico c'è una relazione che è stata prodotta dagli uffici del settore Opere Idrogeologiche del Comune che, di concerto con la Provincia fanno questi sopralluoghi (essendoci un cantiere a valle siamo tutti interessati a che ogni cosa avvenga nella massima sicurezza!); ebbene, gli uffici della Provincia hanno suggerito e sconsigliato che si procedesse ad un taglio della vegetazione perché questa vegetazione al momento non supera i dieci centimetri di diametro che sono quelli ritenuti come situazioni che potrebbero determinare del rischio. Viceversa, sulla base di questo sopralluogo, è stato determinato che nei prossimi giorni si procederà alla riprofilatura di tratti di argine ma che non interessano quegli aspetti che lei dice.

Questi sono compiti specifici, gestionali, che sono posti in obbligo dalle normative degli enti locali ai dirigenti dei nostri settori; i nostri dirigenti, nella loro funzione di responsabili del procedimento, nel caso del Bisagno l'ing. Pinasco che ritengo persona valida, hanno verificato puntualmente queste situazioni, e questo è quanto si sta facendo e si sta operando.

Da questo punto di vista la situazione è monitorata e sotto controllo; l'Impresa Pamoter interviene nelle parti di sua competenza.... INTERRUZIONI eccome, c'entra! Se lei fosse meno irruento e si informasse saprebbe che io ho già dato molte informazioni in Consiglio e posso tornare in Commissione Consiliare a darle nuovamente!

Per quanto riguarda il Bisagno, il Provveditore alle Opere Pubbliche, che è il soggetto attuatore degli interventi sul Bisagno, ha sottoscritto una specifica convenzione con il Comune di Genova e la Regione e da questa convenzione si è stabilito che il Comune di Genova ha i compiti di responsabile del procedimento di questo intervento e la direzione dei lavori spetta al Provveditorato alle Opere Pubbliche. Conseguentemente, siccome si stanno realizzando interventi a valle del Bisagno, c'è un tratto di parte scoperta della copertura che non è consegnato, come lei erroneamente ha detto, ad A.S.Ter., ma è consegnato all'Impresa Pamoter che è la vincitrice dell'appalto degli interventi sul Bisagno. C'è un piano di sicurezza del cantiere, c'è tutta una organizzazione molto complessa e in questo piano all'altezza del ponte di Sant'Agata la Pamoter ha tra i suoi obblighi anche quello di seguire questi fatti. Tra questi fatti, proprio perché periodicamente vi sono delle visite di cantiere, vi sono ispezioni fatte di concerto con la Provincia, si interviene anche sulla eliminazione o meno della vegetazione infestante. Quando gli uffici provinciali dicono che questa vegetazione infestante raggiunge una certa altezza e una certa

problematicità, si può eliminare, quando viceversa questa vegetazione infestante non raggiunge livelli preoccupanti per gli uffici provinciali, non si toglie.

Infine ci sono altri fatti che sono quelli della profilatura ecc, che verranno fatti nei prossimi giorni”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Credo che sarebbe opportuno al più presto attivare una Commissione Consiliare perché l’argomento mi sembra molto importante; chiederò al Presidente della Commissione Consiliare competente di attivarsi”.

PRATICO’ (A.N.)

“Assessore, ma dov’è questo cantiere della Pamoter? Lì non c’è nulla! Prima che arrivino al Bisagno ci vorranno 10 anni! ... INTERRUZIONI”

ASSESSORE SEGGI

“... Il cantiere è alla Foce ma nel piano di sicurezza del cantiere, poiché è posta all’altezza della centrale ENEL una pista di accesso al cantiere, questa pista di accesso al cantiere non è di competenza, secondo il piano di sicurezza, del comune, ma è di competenza dell’impresa che sta eseguendo, per conto del Provveditore alle Opere Pubbliche, gli interventi della messa in sicurezza del Bisagno”

PRATICO’ (A.N.)

“Quello che so è che il cantiere oggi è alla Foce! Lei mi ha fatto un discorso di diametro delle piante, 10 o 15 centimetri, ma la ci sono piante alte 20 metri! Lei che è responsabile della sicurezza, mandi quattro operai a pulire la zona perché rischiamo veramente che succeda qualcosa di grave! Non andiamo a vedere il diametro delle piante! Vada a vedere così si renderà conto! Chiami la ditta perché quella ditta pulirà lì tra dieci anni, perché fino ad ora è alla Foce! A prescindere dalla ditta A.S.Ter. non ha mai fatto mai manutenzione perché c’è sporcizia che si trascina da almeno un decennio!”.

GRILLO (F.I.)

“Prendo atto del fatto che non mi ha risposto sugli affluenti, comprese le questioni sul Feregiano, per cui le chiederei una risposta scritta rispetto ai quesiti che io ho posto oggi con l’articolo 54.... INTERRUZIONI ma

perché è così nervoso, assessore? Credo sia legittima chiedere una risposta scritta rispetto ai quesiti da me posti... INTERRUZIONI Presidente, non so se sia questo il modo da parte della Giunta di rapportarsi con i colleghi interpellanti! Ribadisco la richiesta: desidero una risposta scritta rispetto ai quesiti da me posti, nei tempi previsti. Sono 30 giorni? me la faccia avere entro 30 giorni. Chiedo anche la convocazione di una Commissione Consiliare specifica che tratti le questioni poste con gli articoli 54 oggi, invitando la Soprintendenza e l'amministrazione Provinciale per quanto di competenza, in quanto la sua risposta, soprattutto per quanto attiene il Fereggiano, è insoddisfacente, al tempo stesso preoccupante, e con ciò credo di farmi portavoce di preoccupazioni a cui sono interessate centinaia di cittadini, soprattutto quelli che risiedono a Borgo Incrociati”.

CDVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE
VIABILITÀ ZONA GALLERIA NUOVA
CONGIUNZIONE VIA PEDULLÀ – VIA BAVARI.

RIXI (L.N.L.P.)

“Io sarò molto breve così vediamo di tornare nello spirito degli articoli 54 perché spero che la Giunta, oltre a fare scuola di politica, faccia anche scuola di sintesi che dovrebbero essere insegnate prima di fare politica. Mi auguro che la risposta che arriverà a Grillo sia un po' più sintetica, altrimenti gli scriveranno l'enciclopedia “Treccani”.

Nella zona della galleria nuova di congiunzione tra via Pedullà e via Bavari sono state segnalate a inizio autunno problematiche relative al traffico. So che la situazione attualmente è un po' meno problematica però il semaforo che è stato installato nei pressi della galleria, per permettere l'ingresso a Prato, comporta molto spesso delle code per le persone che scendono da Bavari e diventano anche code lunghe parecchie centinaia di metri, e nei fine settimana lunghe anche qualche chilometro.

Quello che si voleva chiedere all'assessore era di verificare se era possibile tornare a predisporre la viabilità come era all'inizio, ossia creando un senso unico in discesa eliminando l'inconveniente creato dall'impianto semaforico..

Questo è ciò che hanno chiesto gli abitanti della zona perché nei momenti di coda, soprattutto in autunno e in primavera, si creano grossi disagi agli abitanti nell'area”.

ASSESSORE MERELLA

“Sarò telegrafico anche perché l’argomento è stato esaminato un sacco di volte. Non esiste più quel problema perché abbiamo disattivato l’impianto semaforico, come previsto, per la seconda volta una settimana fa circa; come al solito cresce la protesta di un gruppo ristrettissimo di operatori di Struppa che vorrebbero invece mantenerlo perché questo consentirebbe l’attraversamento dell’abitato, ma è esattamente l’opposto di quello che si prefiggeva la costruzione della strada, costata miliardi, che deve mettere in relazione diretta Genova con l’entroterra, con un by-pass che è stato costruito.

Al fine di mantenere il doppio senso di marcia in quel tratto di strada, abbiamo convinto ANAS ad un supplemento di investimento, cosa che non è stata facile in modo particolare in questi tempi, che consiste nel realizzare un allargamento della strada in uscita dalla galleria, al fine di avere lo spazio per mantenere in quadrupli flussi di traffico che vanno ad intersecarsi.

Il lavoro è stato preso in consegna nuovamente da ANAS, noi abbiamo abbandonato la postazione che ci è costata parecchio perché per tutta l’estate, fino a settembre, abbiamo dovuto mantenere un presidio, fino a tarda sera nel week-end, proprio per evitare che si formassero queste lunghe code. Comunque il problema è superato, rimane invece la protesta civilissima, alla quale non possiamo dare soddisfazione, di un gruppo di piccoli commercianti della parte alta di Struppa che vedono venir meno il flusso di attraversamento”

RIXI (L.N.L.P.)

“Ringrazio l’assessore. Credo che gli articoli 54 arrivino spesso a problema risolto, però devo dire in questo caso che gli abitanti hanno apprezzato questo ripensamento da parte dell’amministrazione, quindi sono a sottolineare il fatto che una parte della popolazione ritiene positivo il fatto che non esista più quell’impianto che creava forti disturbi ai residenti”.

CDVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSMA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RISULTATI PROGETTO COMMISSIONATO
DALL'AMMINISTRAZIONE ALLA LDM
LUGANO PER IL SETTORE DELLA MOBILITA'
INTEGRATA.

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Ho chiesto questo articolo 54 perché abbiamo appreso dalla stampa che è stato commissionato dall'Ufficio Mobilità uno studio ad una società svizzera, per capire come è meglio muoversi a Genova.

A me è sembrato uno studio interessante però, siccome dalla stampa non si capiva bene l'approfondimento dello studio medesimo, chi lo prendeva in carico, chi faceva diventare questo studio una strategia politica, ho pensato di presentare questo articolo 54 per avere delle spiegazioni in merito a questo studio”.

ASSESSORE MERELLA

“Lo studio è stato assegnato dall'Unità Operativa Trasporti, quella che fa capo al dottor Santel, ad una società italo-svizzera particolarmente specializzata nel programmare ed organizzare il servizio ferroviario, migliorando le interconnessioni, le coincidenze e anche il cadenzamento.

A cosa serviva lo studio? aveva lo scopo di dimostrare ai ferrovieri genovesi, ai ferrovieri italiani e agli operatori del settore che è possibile migliorare il servizio sulla rete ferroviaria nostra, che è fortemente saturato dall'attraversamento delle linee, attraverso una diversa interpretazione regolamentare da un lato, e da una diversa organizzazione di tipo ingegneristico del sistema ferroviario.

La cosa è stata presentata con dovizia di particolari in questa sede, alla presenza di qualche consigliere comunale, e sarebbe stato molto utile, a mio avviso, farlo alla presenza del Consiglio Comunale e con un maggiore riguardo delle ferrovie che si sono sentite un po' scavalcate. Comunque alla presentazione ha partecipato lo staff delle Ferrovie, l'assessore Merlo, oltre che il collega Margini e qualche consigliere comunale che ha anche interloquito (ricordo il consigliere Delpino e il consigliere Nacini). E' stata una cosa senz'altro utile. Quanto questo possa influire è tutto da dimostrare, è da dimostrare, cioè, qual è la capacità del nodo genovese di adeguarsi ad una metodologia che funziona in Svizzera dove si è iniziato a studiarla almeno

vent'anni fa, in un contesto ferroviario completamente dal nostro: la Svizzera ha scelto di muovere sul treno le merci e le persone, noi continuiamo invece a preferire il movimento su gomma, quindi c'è un ritardo cronico, oltre ad avere una rete infrastrutturale che non è stata rinnovata almeno da mezzo secolo a questa parte.

Lo scopo era quello di forzare la mano alle ferrovie per migliorare il servizio ferroviario metropolitano. E' evidente che prevale su tutto la realizzazione del nodo di Genova con il dirottamento delle linee di attraversamento sulla bretella Voltri – Borzoli, al fine di liberare la linea ferroviaria lungo il mare e restituirla al servizio metropolitano.

A quel punto sicuramente il cadenzamento e tutto quanto serve a consentire di usare la rete ferroviaria urbana come rete metropolitana sarà possibile, mentre oggi è tutto molto arduo: se parli con i ferrovieri ti dicono che oggi sono impossibilitati a migliorare i servizi perché i treni nelle ore di punta vedono già la coda di quello che gli sta davanti, mentre qualcun altro sostiene che attraverso una rivisitazione dell'orario tutto è possibile.

Le ferrovie dicono che non possono penalizzare i treni a lunga percorrenza per favorire il trasporto passeggeri a Genova perché ogni intervento che facciamo sulla rete genovese ha un riflesso sui treni a lunga percorrenza.

La Regione Liguria credo che nel 2004 abbia multato le ferrovie, non gli abbia riconosciuto il servizio che le ferrovie avevano messo in atto al fine di aumentare il numero di fermate nella metropolitana perché questo aveva inciso negativamente sui servizi di attraversamento, quindi sulle linee nazionali”.

CDVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DISCUSSIONE IN CONSIGLIO REGIONALE SU
PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI E PIANO
REGIONALE TRASPORTI.

FARELLO (D.S.)

“Come lei benissimo sa, assessore, è in discussione adesso in Consiglio Regionale e in Commissione Consiliare il Programma dei Servizi Pubblici Locali per il Triennio 2006-2008 attinente a tutti i sistemi di trasporto tra cui il trasporto pubblico locale, su cui focalizzerò il mio intervento.

Il Comune di Genova ha già avanzato una serie di richieste di modifiche a questo provvedimento, e io vorrei sapere da lei se ci sono le possibilità per cui il Comune di Genova possa ancora interloquire con la Regione Liguria per

ottenere i quattro punti che noi, come gruppo, riteniamo fondamentali per la nostra amministrazione e le nostre aziende.

Riassumo velocemente a titoli. Noi pensiamo che i criteri che sono stati decisi dalla Regione per il riparto dei fondi aggiuntivi (per cui dobbiamo ovviamente ringraziarla) destinati al trasporto pubblico locale siano criteri migliorabili, e a questo fine sarebbe opportuno a nostro avviso che il Piano Triennale, stabiliti i criteri per il 2006, prevedesse un meccanismo a scorrimento per il 2007 e il 2008, lasciando spazio anche agli esiti di uno studio che - come ha detto recentemente l'assessore Merlo - è stato commissionato.

E' necessario insistere perché sia inserito un meccanismo che vincoli l'erogazione di finanziamenti pubblici anche ad un criterio del rispetto dell'equilibrio del 35 - 65% rispetto ai ricavi da tariffe e al finanziamento pubblico. Riteniamo sia insufficiente l'intervento che la Regione destina all'interno del comparto del Piano Triennale per gli impianti fissi alla metropolitana di Genova: è vero che c'è già stato un intervento regionale, ma essendo la metropolitana di Genova l'unico impianto fisso nuovo nella regione, ed anche di efficacia rispetto all'utenza, riteniamo che qualcosa di più si dovrebbe fare.

Ultimo punto. Siamo perfettamente consapevoli che i soldi erogati per la gestione di servizi del trasporto pubblico non possono essere anche destinati ad una società fissa come A.M.I., e del resto questo lo abbiamo stabilito anche come Comune nei rispetti contratti di servizio, e riteniamo assolutamente incomprensibile che non ci sia un chiarimento nel piano regionale sul fatto che i soldi che la Regione destina a favore della contrattazione nazionale o comunque dei contratti di lavoro e - questo lo aggiungo io - per quanto riguarda la parte della malattia che è una vicenda di questa primavera, non siano riconosciuti anche i lavoratori di AMI che, in quanto società scissa, hanno mantenuto il contratto degli auto-ferro-tramvieri e quindi sono esattamente nelle stesse condizioni dei lavori di AMT e di tutte le altre aziende di trasporto. Questa discriminazione sarebbe veramente incomprensibile”.

ASSESSORE MERELLA

“Ringrazio per questo sollecito, anche perché noi siamo abbastanza delusi di come la Regione si sta muovendo su questo terreno. E' vero che è stata molto più sensibile di quella precedente, aumentando il plafond destinato al trasporto pubblico, ed è altrettanto vero che il Presidente Burlando non ha mai manifestato in nessuna occasione scarsa attenzione al problema, anzi si è impegnato direttamente con il Sindaco, garantendo per l'immediato e anche per il futuro, sul trasporto pubblico il massimo delle intese e della disponibilità.

Noi ci aspettavamo che con questa autorevole presa di posizione di Burlando che sull'argomento ha una storia di tutto rispetto perché l'unico

processo vero di liberalizzazione del settore che esiste agli atti del Parlamento, il Decreto Legge n. 422, non ha trovato corrispondenze negli atti del Consiglio, perché il Consiglio, ancorché ci sia stata un'audizione a cui abbiamo partecipato, lo abbiamo trovato scarsamente incidente sulla possibilità che si ascoltino le istituzioni al fine di recepire le cose.

Mi risulta che il provvedimento in corso di discussione non recepisca le nostre indicazioni che, vorremmo ribadire, sono esattamente quelle che abbiamo già depositato per iscritto e che partono dal presupposto di non considerare l'attuale modalità di redistribuzione dei fondi secondo parametri che noi condividiamo perché noi riteniamo che occorra tenere conto innanzitutto degli effettivi processi di liberalizzazione del settore che sono stati avviati, garantendo quindi che le aziende in futuro possano operare in termini di efficienza e riduzione dei costi. Non tengono conto di un altro parametro che noi abbiamo indicato che è quello molto importante di favorire coloro che hanno un comportamento virtuoso, e cioè attraverso una politica tariffaria coprono almeno, come dice la legge, il 35% dei costi: Genova lo supera e questo è un elemento tra i pochi positivi che ci sono in Italia ma non può non essere riconosciuto come un fattore premiante.

Siamo perché si incentivino coloro che hanno sviluppato una politica tariffaria tesa a migliorare la fidelizzazione, quindi abbonamenti piuttosto ancora che biglietti, che peraltro abbiamo aumentato al fine di contenere ulteriormente i costi, così come abbiamo anche suggerito che vorremmo fossero tenuti in debita considerazione i trasportati piuttosto che i chilometri. Capisco che questo parametro, applicato alle Province, sia un po' difficile da sostenere, però è anche vero che il numero dei passeggeri trasportati vale molto di più dei chilometri perché in questo modo si misura anche l'efficienza di un sistema, visto e considerato che i chilometri si fanno uscendo al mattino dalla rimessa, rientrando la sera, magari con molti pezzi fatti senza trasportare nessuno.

Riteniamo queste cose fondamentali e condividiamo il fatto che se il 2006 può essere considerato chiuso dal punto di vista della ripartizione, è impensabile che il 2007 non conosca una nuova modalità, e su questo confidiamo che l'autorevolezza del Presidente Burlando, insieme all'assessore Merlo, pesi sulle decisioni del Consiglio per sposare i criteri che sono di efficienza e che come ANCI, alla Conferenza Stato - Regioni che c'è stata la settimana scorsa e che prosegue oggi in seduta tecnica, abbiamo ribadito come essenziali per garantire il futuro al trasporto pubblico.

Ultima osservazione. Io credo che sia sbagliato pensare di mantenere AMI immutata come azienda dell'autotrasporto perché il processo di riorganizzazione potrebbe invece portarla sullo svolgimento di attività che il contratto auto-ferro-tramvieri ha poco a che vedere, quindi è probabile che in prospettiva siano altri i contratti da applicare ai lavoratori perché si occupano di altre cose. Noi ricordiamo molto bene una cosa: intanto coloro che sono entrati

con il contratto di auto-ferro-tramvieri abbiamo scritto e sottoscritto che devono mantenerlo finché non cessano l'attività, e se questo è vero è evidente che il riparto dei fondi, in particolare per quanto riguarda l'adeguamento dei costi del lavoro per effetto dell'applicazione di accordi sindacali, deve essere garantito dalla Regione esattamente come lo garantisce per tutte le aziende di trasporto. Diversamente ci troveremmo un buco che non solo non saremmo in grado di coprire, ma che probabilmente è illegittimo che lo copriamo noi visti che il contratto auto-ferro-tramvieri è a carico dello Stato, quindi delle Regione”.

FARELLO (D.S.)

“Ringrazio l'assessore. Mi permetto di dare un consiglio, che penso sarebbe utile anche per quest'aula. Avendo letto il documento che il Comune di Genova ha depositato dopo l'audizione in Consiglio Regionale, che ritengo molto ben fatto dal punto di vista del merito, ma che ha un difetto che è quello di non proporre emendamenti dettagliati al testo regionale, ed essendo questo ancora in discussione, io pregherei l'assessore di soddisfare la mia richiesta di predisporre delle proposte emendative, farle avere ai capigruppo del Consiglio Comunale, trasmetterle ovviamente alla Regione e informare il Consiglio, magari anche in Commissione Consiliare, dell'esito di queste proposte di modifica, perché le semplici discussioni a questo punto non bastano più. Ripeto, sono state fatte cose molto dettagliate, molto ben fatte, il mio è solo un consiglio”.

CDIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUROLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A AREA
ADIACENTE VIA LIRI PER LA REALIZZAZIONE
DI RESIDENZE, SERVIZI PUBBLICI, PARCHEGGI
PUBBLICI E PRIVATI.

MUROLO (A.N.)

“Un po' di riassunto delle precedenti puntate. Era arrivata in Consiglio Comunale una delibera per una variazione di destinazione d'uso dell'area di via Liri. Fortunatamente questo Consiglio Comunale l'ha respinta e la cosa sembrava terminata lì. Io ho fatto delle ricerche da cui era risultato che la proprietà effettiva non era della Repubblica Federale di Germania (questa è la dizione esatta perché la Repubblica Federale Tedesca non esiste più dall'89),

ma della Coopsette. Chiaramente ho avuto, su questa vicenda, una posizione abbastanza riservata perché l'ho data ai giornali, ne ho parlato con i colleghi, e ritenevo che, al di là dell'errore materiale fatta dagli uffici, la cosa fosse ormai acclarata e pacifica per tutti.

Mi ha dato invece fastidio il fatto che il Sindaco, che non ha fatto una conferenza stampa e non ha esibito documenti, a margine di una Giunta abbia informato la stampa che dalle prime verifiche è emerso qualcosa di diverso. Farsi dare indirettamente del bugiardo mi ha dato fastidio perché il Sindaco avrebbe dovuto venire qui, o mi scrivermi, o rispondere al Consiglio Comunale esibendo dei documenti; invece il fatto che un Sindaco non esibisca dei documenti e implicitamente (molti implicitamente) consideri non vera una cosa documentata da un consigliere comunale, è una cosa che dà fastidio a tutti i consiglieri.

Credo che sarebbe stato molto più utile e anche più onorevole discutere in Consiglio Comunale questa vicenda.

A fronte di questa presa di posizione del Sindaco, quasi a difesa di quello che era venuto fuori - e non riesco a capire questa difesa d'ufficio che motivazione abbia! - ho presentato questo articolo 54.

Io le ho dato, e sono disposto a depositarlo agli atti, quella che è la visura al Pubblico Registro, in data 20 novembre 2006, da cui risulta che il 99% dell'area è di proprietà della Coopsette”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Io le do atto di aver presentato una documentazione ineccepibile tuttavia incompleta, incompleta non per colpa sua evidentemente, quindi le do atto della sua ottima buona fede, ma i fatti sono diversi, e sono esattamente quelli che le vado ad esporre.

Devo fare una piccola premessa: l'intestazione catastale non certifica la proprietà e questa è un'evidenza perché, come si sa, in Italia il catasto è in ritardo a volte di venti, a volte di dieci e a volte di quindici anni, quindi non si sa mai quale sia il punto esatto in cui ci si trova. Le ho già mostrato gli atti catastali presi oggi, che sono diversi da quelli presi da lei il giorno 20 novembre. Tutto ciò è spiegabile perché l'unico titolo che attesta la proprietà sono gli atti notarili, debitamente registrati e trascritti. L'intestazione catastale può infatti non rispecchiare l'esatto regime proprietario dell'area che si definisce infatti “non probante”. L'aggiornamento delle intestazioni catastali è stato effettuato recentemente, credo in questi giorni, come risulta dalle visure catastali effettuate dagli uffici in data odierna. Come prima cosa, quindi, le posso dire che risulta, in data odierna, che intestatario di quest'area sia la Repubblica Federale Tedesca.

Perché siamo stati tutti tratti in inganno? Gli atti registrati ci dicono che con atto del notaio Piero Biglia del 29/11/1995 il cotonificio De Ferrari, nella persona del Signor Messina, vende a Coopsette il terreno di mq. 9.493 con accesso da Via Riboli, con atto che ho qui e posso mettere a sua disposizione. Contestualmente, nello stesso giorno, sempre con atto del notaio Piero Biglia la Coopsette vende alla Repubblica Federale Tedesca, che ha intenzione di costruire la scuola, questo terreno con una precisazione che va fatta subito e che riguarda una porzione di questo terreno in cui, pur mettendolo a disposizione della Repubblica Federale Tedesca per fare il giardino della scuola, chiede di avere la possibilità di utilizzare il sottosuolo per parcheggio.

L'acquisto da parte della Repubblica Federale Tedesca era finalizzato alla realizzazione della scuola. Compra il lotto da Coopsette che mantiene questa porzione di sottosuolo per la realizzazione di un parcheggio in sottosuolo, riservandosi l'uso perpetuo in soprasuolo dello stesso mappale per gli spazi aperti legati alla scuola. Il motivo per cui il Sindaco si è preoccupato di questo aspetto della questione è che gli atti da parte dei funzionari devono essere atti perfetti e quello che le posso dire è che noi abbiamo agli atti sempre la richiesta da parte della Repubblica Federale Tedesca di questa variante al piano. Questa richiesta è su carta intestata del console della Repubblica Federale Tedesca ed abbiamo la certezza, con gli atti catastali che abbiamo visionato questa mattina, che questo atto era perfetto appunto perché la Repubblica Federale Tedesca è titolare di queste aree, con le limitazioni di cui ho detto.

Tutta la documentazione è a sua disposizione ma la buona fede reciproca mi sembra che sia accertata”.

MUROLO (A.N.)

“Arrivo alla conclusione che, come diceva Andreotti, a pensare male si fa peccato ma ci si azzecca. Questo terreno era della Coopsette e c'era un atto notarile che non si aveva intenzione di trascrivere, visto che dal 1995 ad oggi non era stato trascritto.

Se un funzionario, quando ha compilato quella delibera andava al catasto trovava almeno questa anomalia. Possiamo dire che era una trascrizione effettuata ma non aggiornata?”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Quando viene presentata un'istanza da parte di un privato, la buona fede del privato è quella che al momento viene utilizzata perché la verifica viene fatta solo nel momento in cui gli atti diventano perfetti; quando, cioè, si danno ai privati le concessioni e non nel momento in cui c'è un'istanza di variante.

CONSIDERATA questa linea in netta contraddizione con l'esigenza di potenziare le infrastrutture e le capacità del sistema ferroviario genovese e ligure, più volte richiamata dalle istituzioni (Provincia, Comune e Regione) indipendentemente dalla composizione delle maggioranze di Governo;

CONSIDERATO che questa scelta può rappresentare un serio ostacolo alla riorganizzazione complessiva del trasporto regionale non solo delle merci su cui la Regione Liguria dovrà intervenire nel 2007 anche definendo i rapporti contrattuali con il Gruppo FS;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a chiedere un immediato confronto con la dirigenza del Gruppo FS al fine di chiarire le sue strategie nell'ambito genovese;

a promuovere iniziative, anche in concerto con la Regione Liguria, atte a mantenere su Genova le attività di Direzione del Gruppo FS attualmente presenti;

a riferire entro due settimane al Consiglio Comunale sulle azioni intraprese e sui loro esiti.

Proponenti: Costa, Grillo (F.I.); Lecce (D.S.); Delogu (Com. Italiani); Cosma (G. Misto); Bernabò Brea (A.N.); Repetto (U.D.C.); Rixi (L.N.L.P.); Poselli (P.R.C.); Brignolo (Verdi); Striano (Margherita); Castellaneta (Liguria Nuova).

Esito della votazione: approvato all'unanimità".

CDXI

MOZIONE 1403/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. U.D.C., A.N., COMUNISTI ITALIANI, D.S.,
F.I., GRUPPO MISTO, LEGA NORD, LIGURIA
NUOVA, MARGHERITA, P.R.C., VERDI, IN
MERITO A PREVENZIONE DISAGIO
GIOVANILE.

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO

Che fin dall'età scolare emergono, sempre con maggiore frequenza nei nostri giovani, manifestazioni di disagio che vanno poi a sfociare in età adolescenziale in abitudini malsane e pericolose;

che vere e proprie forme di disabilità esistenziale, come per esempio i disturbi dell'alimentazione, l'assunzione di droghe e l'alcolismo, fenomeno tra l'altro in crescita, hanno assunto dimensioni davvero preoccupanti;

che raramente noi adulti troviamo spazio per una riflessione più profonda sul senso di fallimento e di inadeguatezza che questi ragazzi esprimono, in mancanza di un senso della vita, spesso poco amati e comunque privati degli strumenti necessari al proprio sviluppo psicologico ed alla gestione della frustrazione in genere;

che le potenzialità insite in ognuno e che permettono di affrontare sia i fallimenti che i successi, sono direttamente collegate al sentirsi "degni d'amore" ed al sentirsi capaci, cioè ad avere una sufficiente autostima;

che una persona che crede in se stessa riuscirà più facilmente a sfruttare le sue potenzialità e sarà più preparata a gestire gli impulsi interni per il contenimento degli aspetti dolorosi dell'esistenza, nonché a costruire una positiva vita relazionale, senza subire le suggestioni dei mass media e delle mode prive di senso;

TENUTO CONTO

che anche se la famiglia è componente essenziale ed insostituibile dell'educazione, riconoscerne la dignità educativa non significa però sottovalutare i compiti formativi della scuola, per cui è innegabile la sua responsabilità educativa;

che nella scuola stessa l'educazione affettiva assume importanza fondamentale, costituendo un mezzo efficace di formazione per crescere psichicamente sani, nonché di prevenzione della malattia mentale e della devianza;

che spesso si è portati a trascurare gli aspetti emotivi del processo di sviluppo dell'allievo e dello studente, lasciato solo, a tutto vantaggio di quelli puramente cognitivi, dimenticando che l'individuo è totalità integrata ed organizzata e nelle sua totalità va educato;

RITENUTO DOVEROSO

quindi richiedere uno sforzo da parte delle Istituzioni Scolastiche, rendendo il Settore scolastico maggiormente protagonista della prevenzione del disagio giovanile;

VISTO

Che nell'ambito del patto per la scuola sono stati previsti di recente interventi a sostegno della prevenzione del disagio, con particolare attenzione ai soggetti deboli;

che a fronte di un periodo che vede riformarsi il sistema scolastico ed in una società che cambia si rende necessaria, oltreché un'educazione interculturale, la promozione di progetti per l'inserimento il più possibile equilibrato del cittadino straniero, divenuto parte integrante del nostro contesto urbano,

che esistono molte tecniche per accrescere l'autonomia psicologica ed aver successo nella vita,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) ad intraprendere una campagna di sensibilizzazione all'autostima, operante sin dalla scuola materna, che dia attuazione a progetti e percorsi di crescita emotiva, con il coinvolgimento delle famiglie;
- 2) ad attuare un percorso strategico all'interno delle Istituzioni Scolastiche, che in sinergia con la Regione Liguria, favorisca programmi volti a promuovere le competenze emotive e sociali dello studente, per prevenirne il rischio di depressione, nonché la promozione di corsi di studio, dibattiti e conferenze, nella direzione di diffondere la cultura dell'autonomia psicologica e dell'auto realizzazione;
- 3) ad adoperarsi affinché possa essere compresa, sin dalla scuola primaria, una materia di studio, che vada nella direzione "dello sviluppo psicologico della persona e dell'igiene mentale";
- 4) di riferire successivamente in Consiglio Comunale sulle forme di intervento attuate in questa direzione.

Firmato: Repetto (U.D.C.); Delogu (Com. Italiani); Bernabò Brea (A.N.); Costa (F.I.); Brignolo (Verdi); Poselli (P.R.C.); Farello (D.S.); Cosma (G. Misto); Striano (Margherita); Rixi (L.N.L.P.); Castellaneta (Liguria Nuova).

In data: 27/06/2006”.

REPETTO (U.D.C.)

“Premetto che la mozione di cui si parla oggi è stata da me presentata unitamente ai colleghi che l’hanno sottoscritta in data 27/06/2006 e che mai avremmo immaginato che nel corso di questi mesi si sarebbero verificati episodi di tale importanza da far crescere ulteriormente la mia preoccupazione rispetto a questa tematica. Basta aprire i giornali per capire quanto sia diventata allarmante la situazione del disagio che i nostri adolescenti stanno attraversando.

Sempre più frequenti le notizie di reati compiuti da minori ai danni di altri minori come rapine, furti, lesioni personale e perfino abusi sessuali. Ultima notizia, sui giornali locali, è la devastazione di un liceo di Genova e dobbiamo quindi riflettere sul fatto che questi ragazzi si scagliano contro la scuola come istituzione e su quali possono essere le forme di prevenzione che possono aiutare a risolvere i problemi di questo malessere esistenziale e sociale che conduce i nostri adolescenti più deboli ad essere tanto insicuri da far sfociare le loro paure in atteggiamenti criminali. Questa paura di non essere all’altezza di un modello che la nostra società, in qualche modo, attraverso messaggi subliminali quasi ci impone.

L’insicurezza nel mettersi in gioco e misurarsi con gli altri li rende aggressivi e fa emergere un sentimento di inferiorità intollerabile per un giovane all’interno del gruppo, così che rapinare un compagno, abusare sessualmente di una compagna o malmenare un coetaneo diversamente abile diventa un modo per stare al centro dell’attenzione ed essere considerato grande.

I modelli di riferimento della nostra società sono cambiati e l’accresciuto benessere della famiglia rispetto al passato comporta che i nostri figli vengano educati con poca autorevolezza, protetti dal mondo esterno e sempre più viziati, spesso chiusi in un mondo virtuale. Ciò che un genitore deve fare è capire, parlare e valutare, insieme ai propri figli, chi è bene frequentare e chi no e creare un filo diretto con la scuola dove, il più delle volte, i ragazzi sfogano la loro rabbia esistenziale.

Se la nostra scuola potesse offrire un’adeguata assistenza alle famiglie che devono affrontare il passaggio di un’adolescenza difficile dei loro figli sarebbe già un passo avanti per trovare la strada giusta atta a fronteggiare fenomeni, di cui si parla tanto in questo momento, come il bullismo. Spesso i

ragazzi, vittime dei loro stessi compagni, per non subire questa violenza preferiscono allontanarsi proprio dalla scuola che, al contrario, dovrebbe essere un posto sicuro in cui si possano sentire garantiti dalla presenza dei loro insegnanti che svolgono, o comunque dovrebbero svolgere, ruolo di continuità educativa dopo la famiglia.

Quindi famiglia e scuola, in stretto collegamento tra di loro, per dare regole di vita a partire dalla prima infanzia, perché la prevenzione è l'arma migliore per ottenere dei risultati, una maggiore attenzione per la crescita dei nostri figli e un impegno che noi adulti dobbiamo loro cercando una maggiore coscienza formativa già dentro a noi stessi. I ragazzi hanno una gran voglia di esser ascoltati e di raccontare la loro storia per essere considerati come persone. Hanno fame di responsabilità che noi genitori, insegnanti e società, per mancanza di tempo non siamo in grado di dare.

Si rifugiano nella T.V., in Internet e nel gruppo, ma in realtà vogliono comunicare a noi adulti il loro disagio e purtroppo ce lo comunicano nel modo più evidente: adottando discutibili comportamenti proprio per attirare la nostra attenzione, così come l'alcool, l'assunzione di droghe riescono ad influenzare negativamente la personalità di un adolescente che in questo modo crede di vincere le proprie inibizioni pensando di apparire forte e coraggioso. A questa realtà se ne contrappone un'altra, quale il fenomeno della depressione, l'altra faccia di una stesa medaglia. Ritengo che ci sia tanto da fare proprio partendo dall'interno delle istituzioni scolastiche affinché dalla scuola materna i bimbi ricevano un'educazione all'autostima e all'autorealizzazione, indispensabile per il loro equilibrio emotivo.

Credo che le figure dello psicologo e dell'assistente sociale potrebbero operare in sinergia con gli istituti scolastici per intervenire nei casi segnalati, come quelli più difficili, per cercare di recuperare il ragazzo, ovviamente con l'aiuto delle famiglie. Alla luce di ciò chiedo, quindi, a maggiore ragione, l'impegno del nostro Sindaco e della Giunta ad intervenire con forza affinché vengano attuate forme necessarie ad arginare e non sottovalutare questo gravissimo problema”.

BIGGI (MARGHERITA)

“Avevo tra l'altro presentato, il 15/04/2003, una mozione proprio sul tema del disagio giovanile. Ringrazio comunque il collega per avere riproposto questo argomento attualizzandolo al momento attuale.

Vorrei però chiarire due punti. Prima di tutto sulla scuola non si possono scaricare tutte quelle che sono le difficoltà della nostra società perché già oggi la scuola svolge spesso un ruolo di supplenza nei confronti della famiglia che spesso si trova in difficoltà a svolgere il suo ruolo educativo. Quello che è

messo in discussione, per quanto riguarda proprio il tema della prevenzione, sono proprio i valori e i disvalori che la nostra società nel complesso trasmette.

Il secondo punto è che mi sembra che non si possa medicalizzare il trasporto scolastico con l'introduzione di figure come quella degli psicologi rischiano, se non collocate in modo corretto all'interno di un progetto educativo, di distorcere quella che è la funzione educativa della scuola.

E' vero che oggi si presentano situazioni nuove collegate con il bullismo e, al riguardo, vorrei ricordare un titolo agghiacciante: "botte al down – spopola il video". Sono, questi, segnali che indubbiamente indicano un senso di vuoto, con questi valori edonistici e questa incapacità di distinguere il vero dal falso. A questo proposito mi piacerebbe ricordare un titolo di un libro di Crepet: "Non siamo capaci di ascoltarli" per cui si tratta di un contesto ampio che va analizzato. Per questo penso che sarebbe utile riproporre, attualizzandolo, il progetto della città educativa anche perché, consigliere Costa, la nostra città fa ancora parte della rete delle città educative. E' vero che, in parte, il ruolo è stato completato però ritengo che debba essere riproposto e riattualizzato.

La seconda cosa che chiedo è che vengano potenziate quelle reti di aggregazione giovanile e di famiglie che possono offrire anche luoghi non soltanto di aggregazione ma proprio di educazione per la presenza di figure adulte significative in grado di proporre modelli alternativi a quelli della società in cui viviamo".

COSTA (F.I.)

"Anch'io sono firmatario della mozione presentata dal collega Repetto perché i temi che in essa sono rappresentati sono i temi che noi condividiamo.

Questa mozione pone l'accento sul futuro della nostra società, cioè sui giovani che sono la più grande risorsa che la nostra comunità ha. Ritengo però che questo tema vada affrontando non solo a livello nazionale e cittadino, ma anche a livello nazionale. Basti ricordare quello che abbiamo vissuto qui in Liguria con quella bambina della Bielorussia che mette in evidenza tutto quello che il dramma della giovane età che vivono a livello mondiale.

Ritengo, quindi, che anche lo strumento che stiamo affrontando, senza una proposta concreta rischia di essere estremamente riduttivo perché, certamente, i temi che ci sono in una società in trasformazione dove dettano legge gli psicologi alla moda, tipo Crepet, che si presentano nei salotti televisivi, secondo me è estremamente limitativo. L'ordine della collega Biggi, però, porta un tema fondamentale che sottoscrivo quale quello della famiglia perché non dobbiamo dimenticare che senza un forte ruolo della famiglia non possiamo sperare di affrontare questo tema.

Abbiamo visto, recentemente, che risono nella nostra società situazioni dissociate sul ruolo della famiglia: da una parte colpevolizziamo la famiglia se

dà uno scappellotto educativo al figliolo, dall'altra parte la condanniamo se l'adolescente fa un gesto di bullismo a scuola. Vedo l'assessore Sassano molto attento su questo ed è infatti a lui che pongo una responsabilità grossa; mi dispiace che non ci sia l'assessore Veardo richiamato, nell'ordine del giorno della collega Biggi quando richiama il Piano Regolatore Sociale, che oggi non è presente. Risponde, infatti, un altro assessore che, di fatto, non ha competenza nello specifico e questo è un aspetto un po' critico del suo ordine del giorno.

Sul ruolo forte che deve avere la famiglia siamo invece d'accordo per cui l'invito all'assessore è, se non vogliamo che restino solo chiacchiere in un Consiglio Comunale distratto, di elaborare un progetto che tenga conto dello scopo e degli obiettivi di coloro che hanno ispirato questa mozione che è firmata da quasi tutti i gruppi, portando un'iniziativa a sostegno per far sì che i nostri giovani possano avere uno sviluppo più sano e sicuro in questa società, con maggiore tranquillità e meno ansie, in modo che non debbano poi rivolgersi a psicologi, sociologi, ecc.

So bene, assessore, che su questo dedicherà impegno; un impegno per un progetto concreto, finalizzato non ad un'associazione particolare, perché dobbiamo vigilare distinguendo le associazioni che ci danno garanzie da quelle che ce ne danno meno. Non possiamo, altrimenti, fare poi finta di niente quando succede quello che succede”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Ringrazio i colleghi che hanno sollevato questo argomento e credo sia importante non tanto chiacchierarne, quanto affrontarne il problema alla radice. Noi diamo la colpa alle famiglie e alla società, che è poi l'insieme della famiglie ed ha ragione Costa quando dice di creare famiglie con valori morali e civili sani, senza che nascano così “ipso facto” senza una tendenza naturale ad essere tali.

Mi riferisco, soprattutto, agli atti di bullismo sollevati dal collega Repetto, con gente che picchia poveri disabili. Ma come possiamo pensare di creare delle società con dei comitati o associazioni che vadano incontro a questa gente quando è innato in questi soggetti la tendenza a delinquere? Perché uno che picchia un menomato ha dei valori interni che tali non sono, così come da un carciofo non nasce una zucca. Sarà quindi anche il caso, oltre ad avere tanto buonismo verso questi soggetti, di cominciare a levare le pere marce da quelle buone cominciando ad andare nelle scuole cercando di insegnare la legalità ed il senso civico e, come altro aspetto, cominciando a dire che chi sbaglia deve anche pagare, intendendo pagare i danni che questa gente ha causato, come è accaduto ora alla scuola Diaz; danni che noi cittadini genovesi pagheremo con le tasse.

Giusto ha fatto il tribunale di Milano che ha condannato a pagare i danni le famiglie di questi personaggi perché non tutti i giovani sono così, la maggior parte era fuori dalla scuola che non poteva entrare. Gente che si è chiusa dentro per fare i propri comodi col buonismo di tollerare tutto e sempre. Dico che è ora di smettere di tollerare sempre anche i delinquenti. Non si può parlare di giovani disadattati perché quella è feccia e, come tale, va trattata.

Ci vuole coraggio in queste cose perché il Consiglio Comunale non può essere qui pronò, ogni volta che c'è un caso di questo tipo con distruzioni, disabili malmenati e ragazze stuprate, a dire che la colpa è della società. Io sono nato prima della guerra e sono cresciuto nel dopoguerra nella miseria, ma sono cresciuto sano e onesto e sono qua, ancora adesso, a dimostrarvelo. Non si può continuare sempre ad avere questa bontà d'animo verso soggetti che non la meritano.

Dico, allora, che il Consiglio Comunale si pronunci negativamente verso questa gente, chieda il risarcimento per i danni creati così come deve chiedere i danni quando sporcano i muri delle nostre facciate!”.

POSELLI (P.R.C.)

“Non capisco perché l'assessore Sassano, assessore alle Istituzioni Scolastiche, non debba essere il soggetto che risponde su una mozione che interviene proprio sui fatti della scuola. Mi sembra, invece, che sia l'esponente della Giunta che proprio ha più titolo ad intervenire.

Detto questo entro nel merito dell'argomento. Ho sottoscritto, a nome del gruppo di Rifondazione Comunista, questa mozione perché ritengo sia una di quelle situazioni in cui tutte le forze consiliari debbano ritrovarsi unite per svolgere un'importantissima attività, che è proprio quella di lavorare per eliminare il disagio dalla popolazione, in questo caso la popolazione giovanile, e per operare in termini educativi. Devo dire, tra parentesi, che chi assiste alle riunioni dei nostri Consigli Comunali riceve degli input assolutamente opposti rispetto alla possibilità di ricevere degli elementi positivi in termini educativi perché, talvolta, ci sono degli atteggiamenti che vengono mantenuti dal Consiglio e da alcuni membri del Consiglio che non sono sicuramente educativi.

Superate però queste difficoltà in realtà il senso profondo di un'azione congiunta deve essere quello di lavorare sulla comprensione del disagio, perché solo se si capisce il disagio si può intervenire nella maniera adeguata. Le strutture quali sono? Come diceva Costa, facendo riferimento alla sensibilità sua e del suo gruppo, in particolare la famiglia, la cosa va divisa equamente nell'ambito della società fra la famiglia che non può essere abbandonata a se stessa e la scuola che ha una funzione educativa importantissima, motivo per cui riteniamo che le istituzioni a cui noi lavoriamo abbia da svolgere un'importante funzione di progettualità e comprendere e valorizzare la progettualità che su

questi temi viene proposta, proprio perché i giovani riescano a superare, in tutta una serie di situazioni, i problemi che affrontano.

Da questo punto di vista ringrazio la collega Biggi che ha presentato questa nota, che riprende poi cose che ci siamo già dette in ogni bilancio per quanto riguarda l'intervento sulla scuola, secondo cui noi abbiamo, come Comune di Genova, un'esperienza molto interessante e importante che è stata valorizzata a livello nazionale ed anche internazionale. Mi viene in mente l'ultimo convegno internazionale che era stato fatto l'anno scorso all'interno di Palazzo Ducale proprio sui temi della città educativa e tutto il lavoro che viene svolto in maniera sistematica e che coinvolge le scuole a partire dai livelli della scuola materna dell'infanzia in maniera capillare.

La progettualità nella scuola c'è ed il problema sono i fondi perché i progetti non nascono e crescono di per sé ma hanno bisogno di gambe per camminare e le gambe sono i fondi che devono essere stanziati. Da questo punto di vista bisogna che, incominciando da qua e dando poi attuazione in sede del prossimo bilancio a queste istanze che tutto il Consiglio unitariamente presenta, si trovino degli spazi per i giovani (sto pensando all'associativismo che sempre viene lasciato al volontariato) e, d'altro lato, per tutta quella progettualità che nella scuola viene svolta proprio per sopperire al disagio.

Il collega Repetto, molto chiaramente, è entrato nel merito sia nella prima stesura del testo che nella sua presentazione, proprio degli aspetti anche pesanti dal punto di vista del disagio della salute espresso, di cui noi abbiamo soltanto i picchi che emergono sui giornali attraverso le cose più evidenti. Non conoscete quel tipo di disagio quotidiano che io, provenendo dal mondo della scuola, conosco che gli insegnanti e le strutture scolastiche devono affrontare. E' il corpo educativo della scuola nel suo complesso che deve affrontare nella sua quotidianità tutto questo e che deve lavorare in maniera collegiale su questo.

Credo che si debba intervenire adeguatamente su questo e per supportare le istituzioni scolastiche in modo che non si sentano sole, l'istituzione Comune, come le altre istituzioni e gli Enti Locali debbano lavorare e, in parte, lavorino. Si tratta di riconoscere questo lavoro a partire da quegli elementi fondamentali che dicevo che sono gli stanziamenti e i fondi per i progetti e per gli spazi giusti per superare questo disagio.

Questo è un ulteriore passo che facciamo che dovrà trovare riconferma in sede di bilancio”.

BURLANDO (D.S.)

“Le premesse della mozione sottoscritta da molti colleghi sono sicuramente frutto di un'approfondita analisi delle situazioni relative ai nostri giovani.

Sul bullismo farei un ragionamento diversificato. Cosa si intende per bullismo? E, poi, il fenomeno del bullismo che è esploso su tutti i giornali presenta alcuni fatti che poi sembrano molto più diffusi di quello che in effetti sono.

Il bullismo nelle scuole si verifica già dalle elementari perché gruppetti di piccoli crudeli tendono a mettere in difficoltà il compagno più sfortunato che non sempre è un andicappato ma, molto spesso, è un ragazzo normale. Qui l'attenzione della scuola serve senz'altro fin dall'inizio, però mi sembra eccessivo tutto questo parlare in continuazione di fenomeni singoli gravissimi come se fossero diffusi normalmente. Credo che il Comune di Genova abbia da sempre affrontato questo problema e quando siamo entrati in Consiglio Comunale ricordo che ho chiesto, tra le prime cose, al Sindaco è stata quella di portare avanti una ricerca sul bullismo e ho dovuto bloccarmi perché l'allora assessore alle istituzioni scolastiche aveva già concluso tutta una ricerca.

Questo significa che l'attenzione al problema c'era. Personalmente ricordo che quando svolgevo ancora al mio precedente lavoro avevo assistito proprio ad un qualcosa che era stato organizzato dal provveditorato insieme al Comune e che prevedeva proprio lo scambio di idee con professori e psicologi provenienti da Lione, in Francia, per cui questo argomento è stato sempre affrontato.

Personalmente, io non lo so, forse più divento vecchia e più divento trasparente, o forse non riesco a spiegarmi: sono tre anni che vado in giro nelle scuole e parlo, d'accordo con gli insegnanti, inserendomi in un progetto e la Biggi se lo dovrebbe ricordare perché io lo facevo già molto prima nella sua scuola e non voglio dire che ho fatto delle cose speciali, ho fatto delle cose che sapevo fare e credo che sia stato giusto farle d'accordo con gli insegnanti. Abbiamo valutato insieme i problemi; molte classi dove esistevano delle problematiche sono state affrontate specificamente, per esempio alla Parini – Merella o all'Andrea Doria dove ultimamente si è verificato un fatto che è stato enormemente allargato, secondo me in maniera ingiusta.

Quindi direi che se c'è qualche cosa che il Comune ha affrontato seriamente e totalmente, questo è stato proprio il problema del bullismo, con le scuole e con il Provveditorato. Nelle scuole io non vado da sola, vengono con me i vigili urbani, è venuta la guardia di finanza e adesso, siccome vado anche alle superiori, non solo alle medie, ci stiamo attivando anche sul discorso che riguarda l'uso della droga.

Il discorso del bullismo in questo momento è un po' come quando ci sono stati i cani che mordevano: sembrava che ad ogni passo avessimo un morso di cane. Ora stiamo veramente esagerando la portata di questo. Io non credo molto nella città educativa, credo molto in tutto un insieme di attività che peraltro sono state anche finanziate perché la Regione Liguria nel precedente bando ha finanziato un progetto che è stato portato avanti in molte scuole.

Certo, serviranno altri fondi, ma non è così che si affronta il problema, bisogna affrontarlo tutti insieme e poi il problema dei giovani va valutato ma in molte dimensioni.

Quando è che si verificano i fatti di bullismo? Quando entrano o escono da scuola e nell'intervallo, quando ovviamente si allenta il controllo degli insegnanti (e giustamente perché non gli possono stare addosso sempre). Un singolo fatto poi molto spesso diventa argomento di discussione ed è molto importante sicuramente parlarne, però io credo che si debbano tenere presenti tutte le esperienze precedenti e l'assessore Sassano è al corrente anche del fatto che da tutto questo lavoro che è stato fatto in questi tre anni e da un questionario che abbiamo presentato ai ragazzi stiamo elaborando una serie di conclusioni che sono al momento valutate da psicologi.

Si pone invece il problema se si debba inserire in qualche scuola più problematica la presenza di psicologi ed è un problema importante che è stato analizzato l'anno scorso durante i diversi convegni e che a mio parere deve essere affrontato perché addirittura molte scuole si sono consorziate e hanno uno psicologo per tre o quattro scuole. Quindi direi che è un problema che ha una portata sicuramente importante, però ultimamente a mio parere è stato un po' esagerato dai mass - media, anche se i fatti erano gravi e comunque il Comune di Genova - ripeto - ha fornito numerose risposte a questo tipo di problematiche".

COSMA (G. MISTO)

“Io credo che periodo migliore per discutere di queste tematiche non poteva capitare. Migliore o peggiore, dipende da che punto di vista si guarda, perché è facilmente intuibile, tutti leggiamo e guardiamo la televisione e vediamo quello che sta succedendo nel mondo giovanile. E' un fenomeno carsico da non sottovalutare, ma certamente emerge in modo così perentorio, a mio parere, perché oggi abbiamo mezzi di comunicazione che in passato non avevamo, ma chi ha frequentazioni di quel mondo e in quel mondo ha vissuto per anni, come il sottoscritto, sa che queste cose succedevano. Io ricordo le classi differenziali che erano state istituite nel 1966 per raccogliere i ragazzi in difficoltà e per portarli agli stessi livelli scolari degli altri, ma che poi invece sono diventate il ricettacolo dei bambini che disturbavano, che erano più vivaci degli altri.

Oggi qual è il punto? Che nella scuola c'era attenzione a questi fenomeni; la scuola aveva più autorevolezza, era più attenta a quello che i pedagogisti chiamano il curriculum implicito dell'alunno. Non si guardava solo se sapevano leggere e scrivere, ma anche da quale mondo provenivano e si cercava di recuperare la disparità che ci poteva essere. Questo la scuola non lo fa più perché intanto ha meno strumenti ed è sollecitata a fare altre cose.

Se vogliamo risolvere questo problema, secondo me dobbiamo partire dalla scuola. Guardate che nella scuola i giovani passano la maggior parte del tempo della loro vita. Però la scuola da sola non ce la può fare; noi dobbiamo mettere in campo azioni varie e dobbiamo mettere in campo, fuori dalla scuola, delle strutture che organizzino in modo dinamico e chiaro il tempo di non scuola, ossia il tempo libero. E allora ecco il ruolo fondamentale di un ente come il Comune: l'organizzazione di centri per i giovani, liberi, flessibili. Penso, certo, al mondo dell'associazionismo, ma anche a centri di aggregazione proprio della istituzione e questo è importante anche perché i giovani possono trovare nel mondo delle istituzioni un esempio in cui identificarsi.

Quindi la scuola, il mondo istituzionale che crei opportunità di aggregazione sul territorio, e infine la famiglia: sostegni di politica alle famiglie. Se mettiamo insieme queste tre cose, una risultante positiva la otterremo. E' certo comunque che questo è un fenomeno rispetto al quale non possiamo rimanere a guardare, bisogna cominciare a investire.

Assessore, lei non c'era, ma glielo voglio dire: nella discussione sull'assestamento di bilancio ho fatto presente che quella aggiunta verso le politiche giovanili era una cosa irrisoria. Provocatoriamente ho detto che sarebbe stato meglio forse chiudere. Dico questo perché tutti noi dobbiamo sentirci impegnati a dare una mano a lei e penso che sia soprattutto il suo assessorato, le deleghe che lei ha, che possono mettere insieme questa triade di azioni perché nel prossimo bilancio che faremo ci siano adeguati sostegni e adeguati finanziamenti.

Io penso che per esempio sul progetto Janua dovremmo cercare di indirizzare un po' meglio quei fondi che ci arrivano dal San Paolo. Vorrei capire che cosa abbiamo prodotto; lo stesso su altri progetti, ma qui non voglio allargarmi, voglio dire che da noi tutti – credo – lei troverà sostegno adeguato perché politiche di questo tipo possano essere messe in atto.

Per chiudere ringrazio il collega Repetto che ha sollevato con sensibilità questo problema che spero non finisca di essere affrontato con questa mozione”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Anch'io voglio ringraziare il collega Repetto che ci ha presentato questo documento che gentilmente ha fatto firmare anche a noi. Credo anch'io, come ha detto la collega Burlando, che a volte vengano troppo enfatizzati certi fenomeni ai quali poi secondo me si fa un eccesso di pubblicità ed è quasi un invito ad altri ad avere gli stessi atteggiamenti che noi deprechiamo, è un po' un serpente che si morde la coda. Però indubbiamente la nostra società è allo sfascio e quindi figuriamoci il mondo dei giovani.

Il problema è che ormai regole non ne esistono più e credo che così la nostra società sarà sempre peggiore in realtà, andiamo veramente verso il

peggio, verso la jungla o il far west. Io credo, come giustamente dice Repetto nella mozione, che si debba insegnare ai giovani ad avere autostima di se stessi, ad essere forti e non accettare prepotenze e quando occorre a rispondere ai prepotenti ed ai violenti nel modo più opportuno come si faceva quando eravamo ragazzi noi dove forse certi problemi (ma la società era diversa) erano meno forti. Credo però che dobbiamo mettere un alt a questo degrado morale che ci travaglia tutti e credo che ci debba essere un ritorno necessario alla disciplina. E' inaccettabile che gli studenti possano permettersi di pensare di fare uno sciopero solo perché non sono d'accordo su un orario, non si tratta di lavoratori che hanno delle rivendicazioni sindacali in materia di stipendio o di lavoro, sono ragazzi che devono per prima cosa imparare la disciplina. Quindi può essere antipatico dirlo, ma continuiamo ad essere una società troppo permissiva in cui questi ragazzi non alcun freno come non lo hanno gli adulti per la verità perché basta andare per le strade e vedere l'aggressività della gente al volante o alla guida dei motorini per rendersi conto del livello di violenza e aggressività latente che c'è nella nostra società.

Ma noi non dobbiamo assolutamente essere compiacenti verso questi ragazzi, capisco che non si possa passare improvvisamente dalla notte al giorno, ma dobbiamo lentamente tirare i freni e fare un processo inverso; questi ragazzi devono essere responsabilizzati ma chi sbaglia deve pagare senza attenuanti e senza la ricerca di troppe spiegazioni di carattere sociologico, dobbiamo fermare questa violenza che sta impadronendosi dei nostri giovani perché anche se sono comportamenti di minoranze comunque il fenomeno sta assumendo proporzioni allarmanti. Purtroppo normalmente nei confronti di questi ragazzi che commettono a volte veri e propri atti criminali, la società non si difende. Da qui dovremo ripensare la punibilità dei minori e tutta una serie di problemi collegati, ma il concetto a mio avviso è che dobbiamo ritornare indietro e imporre un minimo di disciplina nella nostra scuola che attualmente secondo me manca completamente e sull'atteggiamento di questi giovani noi siamo colpevoli, almeno un certo tipo di persone sono colpevoli perché c'è quasi una sorta di autocompiacimento nei confronti dei ragazzi che hanno certi comportamenti con la ricerca di una giustificazione ad ogni costo. Secondo me è un atteggiamento completamente sbagliato, comunque voterò a favore della mozione del collega perché mi sembra importante e impegnativa”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Ricordo che questi temi, in particolar modo quelli sviluppati dalla collega Biggi nel suo ordine del giorno, sono stati sollecitati anche dai ragazzi stessi nell'ambito del Consiglio Comunale dei ragazzi dove abbiamo ampiamente dibattuto sul discorso del bullismo ma soprattutto sulla necessità

degli spazi che è stata riproposta in più di un'occasione e sarebbe bene che cominciassimo a pensare qualcosa per dare delle risposte operative”.

ASSESSORE SASSANO

“Io mi esprimo favorevolmente sia sulla mozione che sull'ordine del giorno, anche perché credo che entrambi pongano problemi veri, seri, che riguardano le prospettive e le condizioni di vita delle nuove generazioni, a Genova, ma mi sembra che la mozione allarghi il ragionamento non solo alla nostra città perché su questo devo dire che la consigliera Burlando ha fatto considerazioni condivisibili e puntuali e soprattutto mi pare che si voglia porre l'accento sul tema del malessere reale, del malessere sociale, di un malessere che coinvolge tante agenzie educative che hanno a che fare con i giovani e soprattutto mi pare giusto il richiamo a un'etica della responsabilità che deve riguardare le istituzioni, gli enti locali, che deve riguardare la scuola dell'autonomia, che deve riguardare la famiglia, cioè che deve sostanzialmente riguardare tutti quei soggetti che hanno nel compito educativo un ruolo da svolgere.

Quindi sono convinto che le cose contenute all'interno della mozione e dell'ordine del giorno siano da recepire e siano un terreno sul quale lavorare anche come ente locale. Devo dire che mentre la condivisione è piena rispetto a quello che riguarda i documenti scritti, alcune altre considerazioni che sono state svolte in aula mi trovano ad avere alcune perplessità nel senso che io non credo che tutto questo aspetto che ha quegli elementi di delicatezza che richiamavano alcuni consiglieri prima possa risolversi solo con un richiamo all'ordine e alla disciplina. Lo dico in modo chiaro: i fenomeni e gli atti, dal vandalismo a quello che è stato fatto ad esempio a Torino, sono atti che vanno condannati e in qualche modo puniti. Al tempo stesso io credo che il compito di ogni agenzia educativa non possa fermarsi a questo, c'è un compito di capirne le ragioni, di indagare il malessere che ci sta dietro e di intervenire su queste ragioni e su questo malessere.

Dico sinceramente: io non ho il problema di venire qui con un progetto perché di progetti e di iniziative ne abbiamo fatti tanti in questi anni e anche negli anni che precedono il mio assessorato. Sono progetti che hanno mirato non tanto al richiamo d'ordine ma a cercare di consentire a tutti i soggetti, gli enti locali, i consultori, i servizi sociali, di agire in modo integrato per dare delle risposte a un problema che non è risolvibile dicendo che è un problema di ordine pubblico, se ne occupino le forze dell'ordine e la Magistratura.

Agire in qualche modo su questo malessere e su questo disagio è un compito che richiede innanzitutto a tutte quelle istituzioni che operano su questo fronte la capacità di interagire e di integrare le loro azioni se vogliamo dare una risposta di sistema e non frammentata.

Quindi, davvero, non c'è il problema di presentare un progetto; ci sono tante azioni concrete, c'è un agire che è in qualche modo già in atto e che è finalizzato a una strategia precisa, cioè non lasciare da sola la scuola perché una delle cose che meno mi ha convinto della discussione di queste settimane è che tutto si è risolto scaricando le responsabilità sulla scuola pubblica e per buon peso poi anche sui docenti descritti come coloro che rubano uno stipendio, che se ne approfittano e così via.

Noi dobbiamo sapere che questi fenomeni non nascono dentro la scuola, che la scuola si trova a doverli affrontare, ma che non può essere in questo lasciata sola e l'obiettivo che ci siamo dati attraverso i progetti, le iniziative, il concreto agire, è stato proprio quello di, insieme con la scuola ed altre istituzioni, trovare e costruire dei percorsi di risposta a un fenomeno che ovviamente è un fenomeno che non riguarda solo la città di Genova ma riguarda tutta la nostra società occidentale ed industrializzata.

Qui si aprirebbe un altro ragionamento riguardo a quelli che sono i valori che questa società trasmette oggi a partire dalle giovani generazioni sulle quali non mi voglio per ragioni di tempo soffermare, sapendo che dentro a questi fenomeni c'è anche da distinguere ciò che è il bullismo, ciò che è la violenza a scuola, ciò che è un malessere profondo che può riguardare pezzi di mondo giovanile e quindi non si può fare d'ogni erba un fascio ma occorrono risposte e interventi che siano articolati e che soprattutto puntino all'integrazione dei vari soggetti che hanno a carico di dare queste risposte.

Io condivido le cose che diceva il consigliere Cosma. Penso che sia possibile un lavoro di rafforzamento, anche dal punto di vista finanziario, di quelle che sono le politiche giovanili, con una precisazione però: io non credo che sia utile per noi oggi definire che c'è un compito specifico in capo ad un ufficio che si occupa di politiche giovanili, un ufficio importante per quanto riguarda il coordinamento, ma in qualche modo noi dobbiamo far entrare all'interno del complesso delle azioni che svolgono l'Amministrazione e i vari assessorati il tema della condizione giovanile perché è un tema trasversale, non è un tema settoriale; è un tema trasversale che va dalla creazione d'impresa, al lavoro, ai problemi sociali, al problema della cultura, al problema della scuola ed è in qualche modo su questa azione di sistema che io credo anche eventuali risorse finanziarie aggiuntive dovrebbero essere investite”.

COSMA (G. MISTO)

“Io voterò a favore di questa mozione per i motivi che ho detto nel mio intervento e dell'ordine del giorno che condivido perfettamente. C'era da affrontare un problema, ma lo affronteremo – spero – in una commissione che dovremo fare per cercare di andare nel profondo di questa tematica che non si esaurisce secondo me con questa votazione.

Devo dire onestamente che non condivido un punto di vista, culturale prima ancora che amministrativo, che io ho trovato in questo Comune quando nel '93 ho assunto la responsabilità della scuola e dell'istruzione ed è quello che lei ha affermato adesso: il punto fondamentale se si vuole vincere la battaglia di un intervento efficace, puntuale e preciso sui giovani, occorre che ci sia in sede istituzionale del Comune una struttura assessorile e di staff che si occupa della programmazione delle politiche sui giovani. Poi è chiaro che è la stessa città educativa che è nata per dire: "Cari signori, guardate che la questione dei giovani non può essere affrontata solo da un assessorato", deve essere affrontata trasversalmente come diceva lei, ma la regia deve essere unica, altrimenti facciamo interventi a pioggia.

Se mi permette, la tangente per cui sta andando secondo me il piano regolatore sociale e anche il progetto Janua è questa: non ha una visione globale, è partita così ma poi si è frantumata in mille rivoli che non producono risultato; questa è la mia opinione personale e io penso che su questo ci sia molto da discutere per mettere a punto progetti e obiettivi sui quali siamo d'accordo e di questo la ringrazio molto".

POSELLI (P.R.C.)

"Io avevo già precisato la nostra posizione di voto ma mi associo a quanto ha detto il collega Cosma con cui precedentemente avevamo trovato dei punti di lavoro comune. Io faccio un esempio così ci capiamo, è un esempio che stiamo vivendo: finché non c'è stato un punto di riferimento definito e preciso di un assessorato che si (pre)occupasse delle pari opportunità, noi non ne siamo minimamente usciti. Una cosa analoga avviene secondo me nel momento in cui le politiche giovanili si vogliono diffuse uniformemente. Assolutamente non è così; anzi, io l'ho già detto dall'inizio del ciclo e lo ribadisco: erano pochi i finanziamenti per dare possibilità d'intervento all'allora assessorato alle politiche giovanili. Invece questa scelta di dire che è una cosa che va affrontata in maniera "spalmata" (permettetemi il termine) tra i vari assessorati, evidentemente non funziona. Quindi ribadisco che su questo dovremo non solo discutere, ma trovare dei punti di contatto perché si arrivi ad una unità d'intenti. Può darsi che la cosa non avvenga più entro questa legislatura che ormai sta finendo ed evidentemente sarà qualcosa che verrà discusso nella prossima legislatura ed affrontato anche nel prossimo programma, ma evidentemente su questa cosa non si può lasciare che l'intervento sia così non strutturato perché questo significa un non intervento".

FREGA (D.S.)

“Sarò brevissimo perché la collega Burlando si era già espressa per il nostro gruppo e aveva già dato delle indicazioni. Io volevo solo aggiungere due elementi che mi sembrano fondamentali. A me pare che questo dibattito, che peraltro è interessante e ringrazio chi ha proposto la mozione, necessiti di un ulteriore approfondimento perché mi pare, anche dalle cose che diceva la collega Poselli, che sicuramente è importante e utile che ci sia un assessorato che si occupi e si preoccupi, come diceva lei, però qui è fondamentale nella logica che stiamo costruendo del piano regolatore sociale agire sempre più dalla trasversalità, altrimenti non ne usciremo mai perché le politiche giovanili, dalle situazioni più a rischio fino a quelle di normalità di cui non ci occupiamo mai, hanno bisogno di una politica complessiva. Allora a me pare che dobbiamo costruire un intreccio di questa natura. Peraltro abbiamo già iniziato un lavoro nella commissione del piano regolatore sociale in questo senso incominciando a parlare di alcuni problemi gravi che riguardano i giovani (anoressia e quant’altro). Mi pare che bisognerebbe continuare in quella direzione e ragionare in una logica fortemente trasversale che non è contraddittoria con quanto diceva la collega Poselli, però non vorrei che ci focalizzassimo sull’azione di un unico assessorato, che peraltro avrà sempre poche risorse, mentre anche il problema delle risorse va affrontato in termini trasversali perché a questa città servono politiche complessive di ampio respiro.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno della collega Biggi, se, come mi pare sia il senso, quando parla di città educativa va in questa logica (ma mi pare che questo volesse dire più che il vecchio progetto “città educativa”), allora credo che abbia senso, non facciamone una questione di termini ma assumiamo il principio di una trasversalità che deve essere centrale in queste politiche, quindi diamo parere favorevole sia sulla mozione che sull'ordine del giorno”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Io devo dire che dopo la discussione che c’è stata in quest’aula ritiro la mia firma dalla mozione e non voterò né la mozione né l'ordine del giorno. Le motivazioni sono molto semplici: qua si sta trattando del problema dei giovani e del disagio giovanile come se si trattasse di una questione legata o a una disfunzione della società o di problemi legati, in un ambito per così dire etnografico, a una sorta di enclave di persone che hanno dei problemi o di giovani che bisogna educare, quasi avessero problematiche da disadattati. Non ci si rende conto che in realtà il problema dei giovani oggi, nella nostra società, soprattutto a Genova che è una città dove la popolazione anziana è molto alta e dove la classe politica e quella dirigente in tutti gli ambiti economici è una classe datata, sclerotizzata, che non apre spazi ai giovani e a chi ha voglia di

intraprendere, nel mondo del lavoro come negli altri mondi, per cui in realtà il problema è che oggi per risolvere i problemi dei giovani a Genova, per eliminare quelli che sono i problemi legati alla marginalità e al disagio giovanile bisognerebbe fare un esame di coscienza anche all'interno di questo Consiglio Comunale, delle istituzioni e del mondo del lavoro e capire quali sono le prospettive che si danno oggi ai giovani a Genova.

Io credo che oggi a Genova i giovani non abbiano prospettive e lo si vede dai dati che emergono chiaramente: chi può perché glielo permette la sua formazione culturale è costretto a lasciare la città. In Inghilterra, piuttosto che in Germania, nell'ambito delle aziende pubbliche un manager pubblico indicativamente è una persona tra i trenta e i quarant'anni. In Italia diventano manager pubblici politici che vanno in pensione oppure persone che rimangono fuori per anni dal mondo del lavoro per motivi politici, quindi si arriva ad un'età di 60 – 70 anni e si viene messi a capo di aziende partecipate o altre.

Allora credo che il problema dei giovani sia un problema di prospettive; è inutile curarli come malati, non è un problema di malattia, di deviazione o di problemi insiti nella società, è un problema del fatto che in questi anni si è fossilizzata una classe politica e dirigente che non vuole lasciare spazio alle nuove generazioni e ne è un esempio anche il fatto che quando vengono fatti interventi anche a livelli normativi che lasciano spazio alle nuove generazioni, poi ci troviamo con tentativi, attraverso escamotages, di continuare comunque a mantenere posizioni di potere a prescindere.

Questo è quello che oggi crea disagio nei giovani e toglie la speranza alle giovani generazioni. Notizie di stamattina: nonostante che la finanziaria di quest'anno dovrebbe prevedere l'impossibilità per chi ha svolto incarichi pubblici di prendere società a capitale pubblico, oggi su "Il Secolo" è stato detto esattamente il contrario: prima del decadimento del Sindaco si è deciso di mandarlo a presiedere una società. Credo che questo elemento dimostri come anche l'area più dinamica e aperta ai giovani di questa società, la Porto Antico, dove c'è la massima parte di strutture innovative di questa città, in realtà è una società sclerotizzata dove si entra solo per cariche politiche acquisite e dove il consiglio di amministrazione è un gerontocomio. Questa è la situazione di Genova e delle società dell'amministrazione pubblica.

Quindi il problema dei giovani, se ce lo vogliamo dire, è proprio questo: essere marginalizzati dall'amministrazione pubblica, dalle aziende private, dall'economia e dalle funzioni pubbliche. Quindi mi trovo in dissenso, così come sono formulati, con entrambi i documenti oggi presentati".

ODG N. 1

“PREMESSO

-che non possiamo trascurare il clima culturale in cui scuola e famiglia si trovano ad operare, connotato da un esasperato individualismo, da un consumismo che stravolge i valori sociali, da una TV e da mass-media che propongono modelli di violenza e di banalità;

CONSIDERATO

-che le famiglie incontrano difficoltà nel loro ruolo educativo;

-che la scuola si trova a svolgere funzioni di supplenza rispetto alla solitudine delle famiglie;

-che la società nel suo insieme svolge comunque un ruolo determinante nella proposta di valori e disvalori;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

-a riproporre attualizzandolo il progetto di città educativa all'interno del PRS;

-a potenziare e incentivare luoghi di aggregazione per giovani e famiglie che consentano agli adolescenti di uscire dall'isolamento e di instaurare relazioni positive”.

Proponente: M. Rosa Biggi (Margherita).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 37 voti favorevoli e 3 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò).

Esito della votazione della mozione n. 1403: approvata con 34 voti favorevoli e 1 presente non votante (Liguria Nuova: Benzi).

Dalle ore 16.15 alle ore 16.30 il Presidente sospende la seduta.

CDXII

MOZIONE 01426/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I. IN MERITO A INTITOLAZIONE STRADA O PIAZZA A VITO ELIO PETRUCCI.

“IL Consiglio Comunale,

RICHIAMATO l'impegno, volto alla salvaguardia e alla valorizzazione della cultura genovese, di Vito Elio Petrucci, che ha dedicato a questo la sua vita e le sue opere di letterato;

RICORDATA anche la considerazione della comunità genovese che gli tributò l'onore della sepoltura nel Pantheon di Staglieno;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a intitolare un sito della nostra città (strada o piazza) a Vito Elio Petrucci, scrittore e custode della genovesità”.

Proponenti: G. Costa, R. Viazzi (F.I.)

COSTA (F.I.)

“La persona per la quale con questa mozione richiedo l'attenzione di tutto il Consiglio perché le venga intitolata una strada, credo sia nota a tutti per cui è inutile che venga rappresentata. Credo di rappresentare il sentimento di molte persone (penso che questa mozione possa essere sottoscritta da tutto il Consiglio Comunale) chiedendo di intitolare una strada, una piazza o un sito della nostra città a una persona, Vito Elio Petrucci, che della genovesità ha fatto per molti anni una ragione di vita. Tra l'altro questa persona è stata più volte ricordata quando è stato inumato al Pantheon di Staglieno. Parole per descrivere Vito Elio Petrucci sono superflue perché talmente nota è la sua figura di letterato, di poeta e di scrittore, di amante della nostra città che tutto è superfluo. Pertanto invito l'Amministrazione a esprimere il suo gradimento su questa proposta e, se possibile, a raggiungere una votazione condivisa da tutti”.

LECCE (D.S.)

“Noi condividiamo la mozione. Ci auguriamo che l'Amministrazione la accolga, insieme a tante altre iniziative alcune delle quali sono in itinere; per esempio ne voglio citare una: la Circoscrizione centro ovest a breve voterà, entro il 13 dicembre, una delibera con la quale propone alla commissione preposta e alla Civica Amministrazione l'intitolazione di una via o piazza a un valoroso sampierdarenese, Roberto Baldini, presidente di Circoscrizione, presidente della Croce d'Oro per tanti anni. I dieci anni sono scaduti perché è mancato nel 1995 e la richiesta è sostenuta da una raccolta di circa 3.000 firme di persone che hanno firmato in appoggio a questa volontà.

Quindi, votando la mozione convintamente, chiediamo anche all'Amministrazione Comunale e all'assessore se può associare a questa richiesta anche quella voluta dal quartiere di Sampierdarena. Roberto Baldini credo che se lo meriti”.

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Esprimo il mio parere favorevole su questa proposta alla quale c’è poco da aggiungere nel senso che Petrucci, che io ho avuto il piacere e l’onore di conoscere personalmente, è una personalità che merita in quanto ha segnato profondamente la genovesità portandola fuori dai confini genovesi con la sua opera di scrittore. Voglio anch’io perorare una causa auspicando che l’assessore voglia in quanto rappresentante del Comune di Genova far collocare una targa in quella casa che lui sa bene perché ne ho fatto richiesta in una mia datata iniziativa consiliare.

Noi genovesi abbiamo il brutto vizio di non saper valorizzare i tanti grandi genovesi che nei vari campi, prima dell’unità d’Italia e in seguito, si sono distinti. E’ una caratteristica negativa dell’essere genovesi ed io che pur non sono genovese ma mi ritengo genovese d’adozione penso di poterlo dire con cognizione. Ebbene, uno di questi personaggi è Benedetto XV, un papa precursore della multiculturalità e della convivenza pacifica, un papa che ha fatto una enciclica importantissima sui giovani che ben pochi conoscono, e proprio e proprio in sua memoria chiedo che venga collocata una targa al n. 12 di Salita Santa Caterina, tenuto conto che c’è soltanto una targa a Pegli. In proposito voglio ricordare che esiste un monumento a Istanbul ma non nella nostra città.”

MENINI (GRUPPO MISTO)

“Cari colleghi, avendo sentito l’intervento e la proposta del Capogruppo di Forza Italia Giuseppe Costa e l’intervento del Capogruppo D.S. Lecce, ritengo che dobbiamo sicuramente riconoscere a Vito Elio Petrucci, che tutti noi abbiamo conosciuto e con il quale abbiamo avuto anche dei trascorsi e dei percorsi artistici insieme, l’intitolazione di una via o piazza. Questo mi trova senza dubbio d’accordo in quanto si tratta di personalità del mondo della cultura che ha lasciato un segno attraverso le sue poesie e i suoi scritti e che quindi ha diritto ad un riconoscimento, riconoscimento che peraltro questa città gli ha già ampiamente dato laddove si era deliberato in merito alla tumulazione nel Pantheon e che quindi semmai verrà sottolineato e rimarcato da questa ulteriore riconferma.

Colgo l'occasione per avanzare due proposte a questo consesso: la prima è di prendere in esame una figura che ha rappresentato un grande e significativo capitolo per quanto concerne la genovesità, in particolare la lingua e il dialetto genovese: la figura di Marzari. La seconda proposta concerne una figura, una grande personalità che ha una valenza addirittura internazionale a livello poetico e letterario che è quella del grande poeta Caproni, al quale è stata intitolata una targa in Val Trebbia poiché, come voi sapete, Caproni ha vissuto a Loco di Rovegno dove insegnava. Era nato a Livorno e si era trasferito con la famiglia a Genova. Per diversi anni aveva partecipato con i partigiani alla Resistenza in Val Trebbia. Infine aveva lasciato la Liguria per Roma dove è morto nel '90. Io invito tutti coloro che ne hanno voglia e tempo a leggere l'*opera omnia* che è stata pubblicata circa una decina di anni fa. Poeta di grandissimo livello, ha vissuto per tantissimi anni a Genova e in provincia lasciando il segno non soltanto per la sua figura d'uomo ma soprattutto perché nelle sue poesie si ravvisa un amore profondo e quasi filiale nei confronti di questa città per la quale credo sia uno dei poeti che abbiano scritto di più.

Nessuno potrà dimenticare la famosa "Litanìa" a Genova, che è un qualcosa di fantastico per come Genova viene dipinta e rappresentata, e nel momento stesso è impossibile non riconoscere la capacità di focalizzare momenti significativi della vita di tutti i giorni come quella del vecchio di Loco, mezzo ubriaco in un'osteria, che guardando il bicchiere semi-vuoto si domanda se sarà più longevo lui o il bicchiere.

Io vi ringrazio per l'ascolto e metto alla vostra attenzione anche questi nominativi perché se vogliamo fare un discorso a livello culturale queste figure, in particolar modo quella di Caproni, hanno veramente una grande dignità per assurgere a quello che può essere l'intitolazione di una strada e di una via."

MUROLO (A.N.)

"A questo punto bisognerebbe costruire più strade perché qui ognuno di noi ha sicuramente delle persone cui vorrebbe intitolare una strada. Io ho conosciuto Petrucci e con lui ho fatto varie trasmissioni in una nota emittente televisiva locale. In proposito era interessante il fatto che una persona che così tanto amava Genova, la genovesità e si sentiva completamente genovese amasse fare una sorta di discussione in televisione con il sottoscritto che di genovese ha ben poco in quanto anch'io come Cosma vengo dal "profondo sud". La disponibilità a questo confronto da cui emergevano anche aspetti interessanti mi ha fatto apprezzare moltissimo la figura di Petrucci. Purtroppo, però, mi rendo conto che come tutti i grandi uomini testimoni della genovesità, di cui cito Caproni e Barabino, viene esaltato soltanto da morto non essendo in vita molto apprezzato né dai politici, né dagli amministratori di allora. Quindi ben venga il ricordo di Petrucci e ben venga una via a lui intitolata. Forse

RICHIAMATO il Suo alto profilo culturale quale Rettore dell'Università di Urbino, nonché massimo esperto in letteratura francese, animatore dell'ermetismo italiano e grande studioso di Giacomo Leopardi;

Interpella la S.V.

Se non ritiene doveroso intitolare una strada cittadina a Carlo BO, senatore a vita e nostro concittadino onorario che ha dedicato la vita allo studio dando lustro alla cultura italiana.

Curriculum vitae allegato (tratto da Internet)

“Carlo Bo, 1911-2001, fu uno dei massimi esperti di letteratura francese.

Allievo dei gesuiti all'Istituto Arecco di Genova, si laureò a Firenze in lettere. Conobbe Giovanni Papini, Piero Bargellini, Mario Luzi, Vittorio Sereni e Ardengo Soffici e con alcuni di loro animò la rivista “Il frontespizio”. Autore di importanti saggi, editorialista e collaboratore di numerosi giornali e riviste, diede un importante contributo agli studi su Giacomo Leopardi.

Bo alla fine degli anni '30 fu protagonista dell'ermetismo italiano con Elio Vittorini e Vasco Pratolini. Nel 1938 iniziò ad insegnare all'Università di Urbino, nella quale è stato Magnifico Rettore dal 1947 per 54 anni. Il 18 luglio 1984 l'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini lo nominò Senatore a vita assieme a Norberto Bobbio per “l'alto contributo dato alla cultura italiana”. Iscritto al gruppo misto, si è unito alla Democrazia Cristiana per poi tornare indipendente nelle file del Partito Popolare.”

Firmato: Costa, Cecconi (F.I.).

In data: 24.01.2005.”

CECCONI (F.I.)

“Voglio sensibilizzare ad un doveroso riconoscimento al Rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo che, come tutti sapete, era stato insignito della cittadinanza onoraria di Genova, era un grande studioso e massimo esperto in letteratura francese ed aveva curato la prefazione di parecchi libri. Sandro Pertini l'aveva nominato senatore a vita e il Sindaco Pericu in una cerimonia cui ho avuto l'onore di assistere gli ha consegnato le chiavi della città, quindi credo che questo grande personaggio che ha dato lustro alla cultura italiana nel mondo meriti sicuramente l'intitolazione di una piazza o via.”

ASSESSORE TIEZZI

“Questa pratica, come ben sa il suo collega Costa di cui è membro, è all’attenzione della Commissione Toponomastica. Ricordo semplicemente che la procedura per una eventuale intitolazione di strade o piazze a Genova prevede innanzitutto che venga individuato un sito e che si chieda ovviamente il parere della Circoscrizione nel cui ambito è ricompreso questo sito. Fatto questo iter, la pratica viene portata all’attenzione della Commissione Toponomastica per le sue valutazioni. Di norma l’Ufficio suggerisce sempre a coloro che presentino una richiesta di intitolazione di proporre anche dei siti alternativi in modo tale da velocizzare l’iter della pratica.

Suggerisco, quindi, al consigliere Cecconi di indicare eventualmente qualche sito al fine di facilitare il compito dei nostri uffici, fermo restando che la sua interpellanza ha tutta l’attenzione che merita un personaggio così illustre della città.”

CECCONI (F.I.)

“Nel ringraziare l’assessore segnalo che al più presto farò avere indicazione di qualche sito.”

CDXIV

INTERPELLANZA 01304/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
INTITOLAZIONE STRADA A MASSIMO ENRICO
POGGI.

“Il sottoscritto Giuseppe Costa, Consigliere comunale del gruppo di Forza Italia,

RICHIAMATI i valori che lo sport ha nella nostra società, quale strumento di crescita morale e fisica per i nostri giovani, e pertanto è doveroso il riconoscimento verso quei nostri concittadini che si sono distinti in questo settore;

RICORDATO che nelle Olimpiadi di Berlino del 1936, a Kiel, Massimo Enrico POGGI, insieme al fratello Luigi Mino POGGI, a Giovanni Leone REGGIO, a Bruno BIANCHI, a Luigi DE MANINCOR e a Domenico MORDINI, conquistò la medaglia d’oro nella disciplina della vela classe 8 metri S.I.;

RICORDATO ancora il suo forte amore per lo sport e per i colori della nostra città, che lo indusse ad assumere negli anni del dopoguerra la presidenza del “Genoa cricket and football club”;

Interpella la S.V.

Se non ritiene doveroso intitolare una strada cittadina oppure, in alternativa, dedicare una rotonda spartitraffico – in questo caso quella in piazza Galeazzo Alessi – a Massimo Enrico POGGI, medaglia d’oro olimpica.

Curriculum vitae allegato

“Enrico Massimo Poggi nacque a Genova il 10 gennaio 1908.

Appassionato di vela, nel 1936, venne selezionato, insieme al fratello Luigi Mino, per partecipare alle X Olimpiadi che si disputarono in Germania.

I sei uomini dell’equipaggio, a bordo dell’imbarcazione 8 m S.I. “Italia” I-20, conquistarono la medaglia d’oro (in tutta la storia delle Olimpiadi moderne le imbarcazioni italiane che si sono aggiudicate la medaglia d’oro sono state solamente due).

Dopo la seconda guerra mondiale partecipò anche alle XI Olimpiadi di Londra del 1948 ed alle XII Olimpiadi di Helsinki del 1952, in entrambe si piazzò ottavo.

Subito dopo la guerra, nel 1946, assunse la Presidenza del “Genoa cricket and football club”, che mantenne sino al 1950. Tra i grandi campioni che il Genoa ha avuto in quel periodo, uno per tutti merita di essere menzionato: Juan Carlos Verdeal.

Sportivo, amante del mare, nel 1951 si fece costruire un motoscafo e provò a battere il record del mondo di velocità nella classe 2 (nella classe 1 erano i motoscafi costruiti appositamente per gare, mentre nella classe 2 erano quelli utilizzati da diporto). Nello stesso anno batté il record e lo detenne per 10 anni, dando ulteriore lustro allo sport e alle capacità industriali di Genova.

Nel 1958 fu vittima di un incidente automobilistico molto grave, che lo costrinse alla sedia a rotelle prima ed alle stampelle poi fino alla fine dei suoi giorni.

Nel 1965 gli fu consegnata la “Fronda d’Oro”, che la città di Chiavari conferisce a “chi con dignità di vita e di opere ha onorato la terra ligure e le sue genti”.

Nonostante l’incidente, che lo costrinse alle stampelle, ha continuato ad onorare la vela, regatando e vincendo la sua ultima regata all’età di 68 anni (le Regate di Portofino), sei mesi prima di morire nella sua Genova il 16 ottobre 1976.”

Firmato: Giuseppe Costa (F.I.).

In data. 19.12.2005.”

COSTA (F.I.)

“Con questa mia interpellanza volevo ricordare l’importanza che Genova ricordi un personaggio che è stata l’unica medaglia d’oro olimpica genovese. La Federazione della Vela lo annovera con un particolare entusiasmo: si tratta di Massimo Enrico Poggi che nel ’36 alle Olimpiadi di Berlino diede lustro a Genova e alla marineria genovese conquistando una medaglia d’oro olimpica.

Era un personaggio molto amante del mare, cosa che si evince chiaramente dal curriculum allegato alla iniziativa consiliare. Nell’immediato dopoguerra fu Presidente del *Genoa cricket and football club*, ma la sua passione principale era la vela tanto è vero che, nonostante un incidente che nel ’58 lo costrinse alla sedia a rotelle e all’uso delle stampelle, non ha mai rinunciato a regatare collezionando anche negli ultimi anni della sua vita successi brillanti.

Mi piace ricordare che in tutta la storia delle Olimpiadi moderne le imbarcazioni italiane che si sono aggiudicate la medaglia d’oro sono state solamente due, e una di queste è stato Massimo Enrico Poggi. Mi piace pertanto ricordarlo oggi invitando l’assessore ad annoverarlo tra le persone che sono degne di essere ricordate tenuto conto che la pratica sportiva è sempre un importante riferimento per i nostri giovani.

Nell’eventualità che non si potesse individuare una strada da intitolargli, ho indicato nella mia interpellanza che gli venga dedicata una rotonda spartitraffico che nella fattispecie potrebbe essere quella situata in piazza Galeazzo Alessi. Sarebbe peraltro un’occasione importante per abbellire ulteriormente un sito di richiamo della nostra città, nella zona di Carignano dove Poggi era nato.”

ASSESSORE TIEZZI

“Prima di rispondere in merito a questa interpellanza, voglio comunicarvi in riferimento a quanto discusso sulla mozione n. 1426 che in effetti esiste già un sito dedicato a Caproni: si tratta di Largo Caproni e si trova nelle alture di Genova a significare la sua specialità che è quella di fare nella sua arte poetica grossi riferimenti proprio alla caratteristica delle salite di Genova.

Ricordo tra l’altro al consigliere Cosma che il tema di Benedetto XV è all’attenzione della prossima Commissione – in realtà si tratta del raddoppio della targa perché una targa c’è già in quel caseggiato di Salita Santa Caterina – così come è all’attenzione della prossima Commissione, come ben sa il consigliere Costa perché ne abbiamo parlato recentemente, il tema di Massimo

Enrico Poggi. In proposito stiamo cercando di trovare un'area diversa da quella indicata nell'interpellanza perché non è possibile tecnicamente distinguere la piazza dalla rotonda, stiamo quindi pensando ad un sito vicino al mare che richiamasse la specialità nella quale si è distinto Poggi considerato che nel '36 la Vela era un sport elitario ma nel frattempo è diventato uno sport più popolare e come tale merita la dovuta attenzione.”

CDXV

MOZIONE 01409/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO A TUTELA MINORI E
RETE DI INTERVENTI COORDINATI.

“CONSIDERATO CHE:

Su “Il Secolo XIX” del 29 giugno u.s. è apparsa la notizia inerente una giovane madre di origine russa che, con un iter durato tre anni, è stata prima condannata e poi assolta dall'accusa di aver lasciato nottetempo incustodito il proprio bambino di quaranta giorni, dovendosi recare per necessità in farmacia ad acquistare con urgenza medicinali;

Tornata dalla farmacia, la donna aveva avuto la sgradita sorpresa di trovare presso la propria abitazione l'ex convivente , che peraltro aveva già invitato a custodire il bambino durante la sua breve assenza e che aveva rifiutato. Lo stesso aveva nel frattempo convocato le forze di polizia perché verificassero lo “stato di abbandono” del minore;

La polizia aveva informato del fatto le assistenti sociali ed il Tribunale dei minori, per cui era stato disposto l'affido del bambino ad altra famiglia, con possibilità per la madre di incontrarlo una sola volta al mese;

Trascorsi tre anni, la donna è stata pienamente assolta, ma rimane ferma la situazione precedente per cui da allora non ha più avuto con sé il bambino;

CONSIDERANDO che è sicuramente complessa la serie di interventi che in circostanze analoghe vengono effettuati da forze dell'ordine, Tribunale penale e Tribunale dei minorenni, assistenti sociali;

VALUTATE le norme che nel nostro sistema giuridico tutelano il minorenne ed il suo diritto a crescere con la propria famiglia;

CONSIDERATI i tempi non brevi in cui la giustizia penale compie il suo corso;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivare tutte quelle iniziative capaci di realizzare interventi coordinati;

- a far sì che il nostro sistema, nato per tutelare persone in difficoltà, non diventi occasione per ledere i diritti di madre e bambino a causa della mancanza di una reale e costruttiva comunicazione tra i diversi componenti del sistema stesso.

Proponente: Angela Burlando (D.S.).
In data: 10.07.2006.”

BURLANDO (D.S.)

“Questa mozione pur essendo un po’ datata è purtroppo tutt’ora valida. Su “Il Secolo XIX” del 29 giugno u.s. è apparsa una notizia che metteva in evidenza come una giovane madre di origine straniera, per la precisione russa, dopo essere stata condannata per abbandono di minore ed essere poi stata assolta chiedeva di rivedere il figlio più spesso in quanto era accaduta una cosa un po’ particolare. Quando il bimbo aveva 40 giorni il convivente l’aveva abbandonata e lei si era trovata da sola col bambino che peraltro stava male. Dovendosi recare per necessità in farmacia ad acquistare con urgenza medicinali, aveva chiesto al convivente di andare a casa sua per tenere il bimbo durante la sua breve assenza, ma lo stesso non arrivava mai e quindi lei era uscita comunque lasciando il bimbo provvisoriamente incustodito sia pure per breve tempo. Al ritorno aveva trovato in casa il convivente con la polizia.

E’ stata denunciata per questa ragione, anche se esisteva un motivo di forza maggiore. In un primo momento è stata condannata dal tribunale a 3 mesi e poi è stata assolta. Il bimbo, però, le è stato immediatamente tolto e dato in affidamento ad una famiglia. La donna è disperata in quanto può vedere il suo

bambino soltanto una volta al mese e non riesce a trovare una soluzione ai suoi problemi: i suoi diritti di madre sono stati completamente ignorati.

Ora, considerando che gli interventi sono stati effettuati sia dalla polizia, sia dagli assistenti sociali e che è veramente complicato il sistema nell'ambito del quale vengono affrontati problemi di questo tipo perché è previsto un intervento del tribunale penale, del tribunale dei minorenni, della polizia e così via, inoltre tenuto conto che il nostro sistema giuridico tutela il minore e il suo diritto a crescere con la propria famiglia, soprattutto con la madre – in questo caso a maggior ragione con la madre visto è piccolino – ma anche col padre al quale peraltro non è affidato, e prendendo atto dell'ingiustizia che lei ha subito io chiedo al Sindaco e alla Giunta che operino in modo da cercare soluzioni e attivando quelle iniziative che permettano interventi più coordinati.

Molto spesso succede nel nostro sistema che persone in difficoltà anziché essere aiutate si vedono ledere i propri diritti e non è la prima volta che succede che a una madre sia tolto provvisoriamente il bambino, venga dato in affidamento e poi non lo veda più per anni. Quindi io chiedo proprio di attivarci tutti insieme per far sì che si realizzi una costruttiva comunicazione tra i diversi componenti del nostro sistema che è abbastanza ingiusto quando interviene in modo analogo a questo. Ricordo infine che la collega ha presentato un ordine del giorno che sottolinea le difficoltà per le donne straniere di vedersi riconoscere i diritti che sono previsti dalla nostra legge.”

TARTARINI (P.R.C.)

“Nell'ordine del giorno sottolineo un aspetto che non era presente nella mozione e riguarda donne straniere con figli nati in Italia o comunque cresciuti in Italia, che frequentano la scuola o sono inseriti negli asili, quindi con certificazione di essere seguiti costantemente con profitto anche sotto l'aspetto della genitorialità, che facendo ricorso al Tribunale dei Minori per vedere riconosciuto il proprio diritto ad ottenere un permesso di soggiorno, così come previsto anche dalla legge 189/2002, per essere genitori di bambini che stanno stabilmente in Italia si vedono negare questo diritto, per cui un bambino viene affidato formalmente al Comune di Genova per poi essere locato sempre presso la madre che evidentemente viene riconosciuta sufficientemente capace di allevarlo. La madre, però, rimane, senza permesso di soggiorno e questo comporta un grosso guaio nel senso che la stessa è espellibile in qualunque momento non avendo garanzia alcuna né lavorativa, né abitativa e i minori che sono allocati presso di lei seguono la sua sorte.

Ecco, io credo che questo sia uno dei mille casi in cui i servizi sociali si fanno carico, spesso anche con profitto e buoni risultati, di minori stranieri ma poi rischiano di veder vanificato il proprio lavoro dal fatto che se la madre viene espulsa ovviamente il minore segue la madre e quindi tutto il lavoro svolto

anche in termini di assistenza sociale viene completamente annullato. Questo è un caso e ce ne sono tanti altri che peraltro ho già rappresentato in altra sede all'assessore, trovandolo concorde, sui quali probabilmente la Giunta e in particolare l'Assessorato competente potrebbe trovare degli spazi di interlocuzione anche con Tribunale dei Minori, la Questura e la Prefettura al fine di armonizzare le scelte per lo meno sul piano cittadino.”

ASSESSORE VEARDO

“Ringrazio molto dell'occasione creata da questa mozione e dall'ordine del giorno che pongono una serie di questioni in modo molto preciso su fatti e situazioni che meritano veramente una grande attenzione ed è giusto siano di attenta presa in considerazione da parte della Giunta. Vorrei soltanto rappresentare al Consiglio il lavoro che insieme alle altre istituzioni noi stiamo svolgendo per capire la complessità del lavoro stesso ma anche l'indirizzo di collaborazione.

Un primo tema riguarda il maltrattamento e l'abuso dei minori, tema molto collegato alle cose che abbiamo sentito. In proposito abbiamo iniziato un percorso formativo, di grandissima partecipazione, cui hanno aderito circa 600 persone che sono operatori dei servizi del Comune, della Provincia, del Tribunale dei Minori, della Procura della Repubblica per i Minori e soprattutto delle Forze dell'ordine al fine di pervenire alla concreta realizzazione di cinque equipe distrettuali (per opportunità si è ritenuto di dividere per cinque anziché nove) finalizzato ad istituire un'equipe atta a far fronte ai casi di maltrattamento e abuso dei minori e costituita appunto dalle Forze dell'ordine, dai componenti dei distretti sociali, dagli assistenti sociali del Tribunale dei minori in modo tale che ci sia un'attenzione puntuale a questo tema e soprattutto, richiesta che emerge anche dalle espressioni rappresentate dalle consigliere, un minimo di organicità e di logica nell'intervento.

Un altro tema che stiamo affrontando è un corso di formazione, che è iniziato proprio in questo mese e che continuerà nel prossimo, con assistenti sociali, psicologi, educatori dei distretti insieme al personale del Tribunale dei Minori in tema di affidamento al servizio – lo stesso tema posto dall'ordine del giorno – proprio per la complessità e la diversità di tanti casi che è difficile catalogare ma che di fatto vanno presi in considerazione in quanto stanno diventando estremamente numerosi. E' chiaro che il nostro lavoro riguarda anche i rapporti con le associazioni dei professionisti e quindi gli avvocati, l'Avv. Tartarini evidentemente ma in particolare quelli che si occupano di diritto di famiglia e pratiche che riguardano i minori, gli ordini professionali degli psicologi e degli assistenti sociali.

Dal punto di vista quantitativo noi mediamente seguiamo circa 1.000 minorenni che sono in qualche modo assegnati al Comune da indicazioni di

vario genere che ci sono comunque segnalate dall'Autorità giudiziaria. Di fatto la quasi totalità dei minori che riusciamo a seguire sono quelli segnalati dal Tribunale dei Minori. Questa mattina abbiamo siglato un protocollo d'intesa col Tribunale dei Minori e la Procura per i Minori, la Regione e il nostro Comune su un progetto che è stato promosso dalla Consigliera Burlando nell'ambito della vivibilità e della sicurezza, "Il Nodo Parlato", che è stato poi finanziato dalla Regione Liguria e che consentirà di iniziare un lavoro sulla mediazione penale, una iniziativa molto importante che può portare ad un superamento della pena detentiva di quei minori che attraverso un percorso di mediazione possono arrivare ad una diversa espiazione della pena ma in altri termini ad un recupero di carattere sociale.

Ora, è chiaro che c'è tutta l'attività dell'art. 18 e cioè tutto il tema che riguarda spesso mamme straniere con bambino. In proposito ci sono delle iniziative che anche la consigliera ci ha portato recentemente all'ordine del giorno e comunque voglio ricordare che sono circa 140 le donne che noi seguiamo nel programma di protezione sociale, con 30 figli, iniziativa che il Comune di Genova porta avanti ormai da 6 anni su finanziamento diretto del Ministero della Giustizia. In sostanza credo che sia un tema di grande valore per cui è assolutamente condivisibile l'impegno che questa mozione ci pone e quindi mi farò parte diligente di promuoverlo presso la Giunta così come l'indicazione dell'ordine del giorno, in un quadro normativo, ahimé, ancora farraginoso per cui spesso si lavora più sulle buone intenzioni che sulla certezza del diritto. Tuttavia è chiaro che è un tema di grande rilevanza e che i temi dell'integrazione ci vedranno sempre protagonisti."

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Nel ringraziare l'assessore voglio rilevare che il numero dei ragazzi assistiti è veramente significativo trattandosi di più di 1.000 persone il che comporta un impegno pesante a prescindere dal tipo di assistenza fornita."

BURLANDO (D.S.)

"Per quanto concerne il caso descritto nella mozione, pregherei l'assessore di interessarsi per vedere se è possibile far sì che la ragazza possa riavere il suo bambino, tenuto conto peraltro che la stessa non presenta problematica alcuna nel senso che non è certo una ragazza coinvolta nella prostituzione ma è un'impiegata e ha una vita normale."

“PREMESSO

- che altre problematiche si evidenziano oltre a quelle riportate in mozione;
- che fra queste, in particolare, sono frequenti casi in cui i minori stranieri vengono affidati formalmente al Comune di Genova pur venendo mantenuti presso le madri di nazionalità straniera;
- che tale procedura viene adottata dal Tribunale dei Minori di Genova bypassando la norma di legge della Legge 189/02 che prevede la possibilità di rilasciare un particolare permesso di soggiorno ai genitori irregolari di minori cresciuti in strada;

TANTO PREMESSO

si chiede che il Sindaco e la Giunta si facciano parte diligente, insieme all'assessore ai Servizi Sociali, al fine di giungere ad un'armonizzazione degli interventi sociali e giudiziari che vada nel senso di garantire il rispetto delle norme nazionali ed internazionali di tutela dell'unità familiare e dei diritti del fanciullo.

Proponente: Laura Tartarini (P.R.C.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 27 voti favorevoli e 2 presenti non votanti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo).

Esito della votazione della mozione n. 1409: approvata con 27 voti favorevoli e 2 presenti non votanti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo).

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere come intende gestire i progetti relativi al Servizio Civile.

Firmato: Salvatore Ottavio Cosma (Gruppo Misto).

In data: 23.05.2005.”

CDXVII

INTERPELLANZA 00915/2004/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
RESTAURO COMPLESSO MONUMENTALE S.
IGNAZIO DA DESTINARE AD ARCHIVIO DI
STATO.

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 6/03/2003 avente per oggetto:
“Genova Capitale Europea della Cultura 2004 lavori di completamento per adeguamento funzionale ad Archivio di Stato del Complesso monumentale San Ignazio di Genova. Intervento di restauro”;

Preso atto che la relazione prevede due interventi distinti sul medesimo immobile, uno relativo la progettazione e l’esecuzione di opere edili e impianti, l’altro d’interventi di restauro conservativo di opere artistiche;

Invita il Sindaco e la Giunta

A voler riferire al Consiglio circa l’avvenuta esecuzione degli interventi.

Firmato: Guido Grillo (F.I.)

In data: 23.12.2004.”

GRILLO (F.I.)

“Questa interpellanza è di vecchia data e come tale probabilmente non ha più le caratteristiche dell’attualità. Rispetto all’intervento relativo al completamento e adeguamento funzionale ad Archivio di Stato del Complesso monumentale San Ignazio di Genova la deliberazione di Giunta del 6 marzo 2003 aveva previsto sia interventi di restauro, sia un intervento economico relativo alla progettazione per l’esecuzione di opere edili. Quando ho presentato

GRILLO (F.I.)

“Anche in questo caso abbiamo una deliberazione della Giunta: si tratta della deliberazione del 17 giugno 2003 avente per oggetto: “Approvazione dell’affidamento all’Azienda speciale A.S.TER. del seguente incarico professionale: Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva delle opere di dragaggio completo dello specchio acqueo e di difesa dall’insabbiamento e di protezione dal mare del Porticciolo turistico di Nervi”. Ebbene, rispetto alla stessa chiedo alla Giunta di fornire un rendiconto rispetto a quanto previsto nei punti 1 e 2 del dispositivo. In base a questi la cifra destinata per la progettazione ad A.S.TER. era di 65.000 euro, quindi vorrei sapere rispetto a questa questione, peraltro molto sentita nella delegazione di Nervi, se oltre la progettazione si è poi proceduto agli interventi in oggetto.

Teniamo presente che nella convenzione allegata alla pratica era previsto un impegno specifico da parte di A.S.TER. anche come tempistica cioè l’intervento finanziario a favore di A.S.TER. prevedeva anche dei tempi tecnici entro cui la progettazione doveva essere rassegnata al Comune. Quindi vorrei sapere, a prescindere dall’avvenuto affidamento ad A.S.TER., se poi gli interventi di sostanza, che erano quelli relativi al completamento del dragaggio completo dello specchio acqueo e della difesa dall’insabbiamento, sono stati eseguiti.”

ASSESSORE SEGGI

“Questi interventi sono in corso. Come lei sa, gli interventi marittimi prevedono per specifiche normative di natura ambientale che nel periodo estivo (da maggio a settembre) vengano ad essere sospesi per consentire le attività di balneazione.

Detto questo, A.S.TER. ci ha consegnato il progetto esecutivo nei tempi giusti, progetto che è stato approvato con una specifica Conferenza dei Servizi perché agiamo in ambito di tutela paesistica e conseguentemente di tutela prevista dalle normative regionali sul Piano della Costa. L’intervento prevede un investimento complessivo di € 1.071.375,00 di cui € 370.000,00 a carico della Regione Liguria e € 740.000,00 circa a carico del Comune di Genova.

Per quanto riguarda il dragaggio del porticciolo A.S.Ter. ha fatto tutte le caratterizzazioni imposte dalla normativa ambientale e sta cercando oggi le discariche attrezzate e adeguate per poter ricevere il materiale che verrà dragato sul porticciolo.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi sui setti sommersi, che era una delle caratteristiche di questo progetto, sono stati realizzati; per la ricostruzione e la definizione della mantellata sono in attivazione.

Problematiche particolari non ce ne sono se non riuscire ad avere delle discariche autorizzate a ricevere questo materiale. Gli accordi si stanno chiudendo in questi giorni, mi auguro che possano essere positivi”.

GRILLO (F.I.)

“La risposta dell’assessore mi porta a dover ricordare alcune cose. La Regione Liguria il 4/10/2002 ha concesso un cofinanziamento pari a € 331.500,00 a favore del Comune di Genova per le opere di drenaggio completo dello specchio acqueo, di difesa dell’insabbiamento e di protezione dal mare del porticciolo turistico di Nervi. Questo è la sostanza di quanto leggo nella deliberazione che avete approvato in quella data. I lavori in argomento, avete scritto nella vostra deliberazione, devono essere ultimati entro il 31 dicembre 2004, in base alla predetta normativa di finanziamento, parliamo di finanziamento regionale. Prosegue la vostra deliberazione... “Richiamando la priorità che avete previsto nell’anno 2003 del Programma Triennale dei Lavori Pubblici approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 2003. Le opere sopraccitate interessano nel loro insieme aree, manufatti demaniali la cui manutenzione e gestione è affidata ad A.S.Ter. nell’ambito del vigente contratto di servizio”.

Se io richiamo testualmente quanto scritto nella deliberazione e i tempi entro cui avrebbero dovuto essere ultimati i lavori, ovviamente, non posso essere soddisfatto della risposta dell’assessore”.

ASSESSORE SEGGI

“La Regione Liguria per le sue procedure che riguardano il piano della costa ha chiesto un ulteriore approfondimento sul progetto facendo una serie di osservazioni molto complesse alle quali abbiamo puntualmente risposto e, conseguentemente, visto che lo chiedeva la Regione Liguria ci ha concesso un ulteriore periodo nell’erogazione di questi finanziamenti, perché parlavamo del progetto definitivo. Oggi abbiamo il progetto esecutivo; sono state fatte le gare e sono state assegnate. C’è stata un’interruzione dei termini che quando abbiamo approvato il progetto esecutivo ne abbiamo dato atto.

Lei ha presentato l’interpellanza un anno, in questo tempo siamo passati dal definitivo all’esecutivo risolvendo i problemi che ha evidenziato. Le procedure per gli interventi sul demanio marittimo presuppongono una sorta di via regionale che mette dei tempi spesso anche per l’Ente erogatore e l’Ente che si coordina con il Comune di Genova, cioè la Regione Liguria, hanno imposto dei maggiori tempi per loro richieste”.

GRILLO (F.I.)

“L’oggetto n. 00746/2003 recita: “Approvazione dell’affidamento all’Azienda Speciale A.S.Ter. del seguente incarico professionale: “Progetto preliminare definitivo ed esecutivo delle opere di dragaggio completo ...”.” Questa delibera prevedeva già in allora rispetto alla cifra che avete previsto per la progettazione che si procedesse a questo. Lei ora mi dice che rispetto a questa deliberazione ci sono stati degli aggiornamenti determinati da un indirizzo della Regione. Gradirei avere una risposta scritta su tutti i passaggi successivi a questa delibera”.

CDXIX INTERPELLANZA 01247/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, PRATOLONGO EMILIO, CASTELLANETA SERGIO, IN MERITO AD APPROVVIGIONAMENTO IDRICO FAMIGLIE E IDRANTE PER VV.FF. LOCALITA' MONTE CONTESSA.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che nel mese di dicembre 2004 è stato approvato l’esproprio dei terreni per la costruzione della “Casa del cane” presso la quale sarà installato l’approvvigionamento idrico tramite l’acquedotto pubblico;

PRESO ATTO che sullo stesso Monte Contessa vi sono numerose famiglie che si approvvigionano dell’acqua tramite pozzi, essendo privi della fonte idrica dell’acquedotto;

RITENUTO di garantire a queste famiglie che si trovano in prossimità dell’eremo, e particolarmente in Via Sant’Alberto presso i civici 45, 48, 50/1, 50/2, 50/3, 50/4, 54B, 87, 95, l’erogazione di una fonte idrica essenziale ai fini della vita quotidiana;

RITENUTO altresì indispensabile che negli stessi pressi dell’eremo, dove c’è l’ultimo punto raggiungibile con autopompe, venga installato un idrante per rifornire i Vigili del fuoco in caso di necessità, data la zona boschiva;

TENUTO CONTO che le numerose famiglie abitanti nella zona citata, in data 13 gennaio 2005 si sono rivolte alla struttura comunale, all’Aster,

all'Acquedotto De Ferrari Galliera, senza aver avuto alcuna risposta in merito alla situazione descritta

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere se si ha intenzione di intervenire presso gli enti interessati per far giungere l'acquedotto comunale sino alle abitazioni succitate, evitando a quelle famiglie un enorme disagio e dando loro un servizio così indispensabile, anche ai fini sanitari, quale quello dell'acqua potabile.

Firmato: Benzi, Pratolongo, Castellaneta (Liguria Nuova)
In data: 28/09/2005”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“L'interpellanza è datata 28 settembre 2005 e si riferisce alla “Casa del Cane” a Monte Contessa. Visto che presso quella casa viene portata l'acqua e visto che lì insistono alcune abitazioni, fra cui l'Eremo di S. Alberto, che sono senz'acqua, con questa interpellanza chiedo di far giungere l'acquedotto sino ai civici 45, 48, 50/1, 50/2, 50/3, 50/4, 54B, 87, 95 nonché un'eventuale pompa per i mezzi antincendio.

Questo perché in allora si è parlato di portar l'acqua al canile e malgrado avessi a suo tempo scritto, le persone avevano già informato gli acquedotti, non c'è stata nessuna risposta. Come sempre l'Amministrazione Comunale si fa ridere dietro perché al cittadino ossequiente che paga sempre le tasse quando scrive non gli si risponde mai. In Consiglio Comunale si decida di mandare l'acqua anche a queste persone perché l'acqua è una fonte primaria sia per quanto riguarda la sussistenza che l'igiene”.

ASSESSORE SEGGI

“All'Amministrazione Comunale risulta che il lavoro è nell'ambito degli interventi che riguardano l'estensione della rete fognaria e della rete. Si è ritenuto corretto proporre all'Ambito Territoriale Ottimale, cosa che l'A.T.O. ha accettato, anche l'estensione acquedottistica. Queste estensioni, ovviamente, non servono solo al canile, perché nello sviluppo di questo tracciato vi sono abitazioni e case che erano in una situazione di carenza idrica non tanto perché non avessero l'acqua ma perché avevano precedentemente delle loro fonti che nel tempo non sono diventate sufficienti ai loro consumi.

In questo periodo è in corso la realizzazione della posa sia della rete fognaria che dell'estensione della rete idrica. Siamo in contatto con la

circostrizione che deve attivare delle procedure di volontariato per far sì che al punto di consegna dell'acquedotto, della rete principale, queste persone ricevendo i materiali da "Mediterranea Acque" potranno - proprio perché parliamo di case rurali che indicano delle caratteristiche particolari e, quindi, anche con dei terreni che li vedono distanti dal punto di consegna dell'acquedotto - coordinarsi e contenere i costi per loro per avere questo incremento d'acqua, alle fonti che già loro hanno.

Oggi hanno dei loro acquedotti privati che non sono sufficienti e che correttamente insieme ad altri cittadini che, invece, saranno raggiunti dal servizio acquedottistico avranno anche questo incremento, e di questo siamo in contatto e ci stiamo coordinando. Debbo dire che la circostrizione in primo luogo è il soggetto che gestisce e coordina gli interventi di volontariato e che il Presidente Bernini su questi fatti lo vedo molto attento e impegnato".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Io ho anche parlato di un'eventuale pompa antincendio. Questa gente che ha il pozzo o una pompa che pesca lontano deve essere in grado di soddisfare eventuali esigenze non solo per quanto riguarda la vita familiare ma anche in caso di incendio, visto che è una zona boschiva.

Le persone che hanno scritto a suo tempo non hanno ricevuto nessuna risposta. Non c'è dialogo! Il Signor Bernini potrebbe andare su Monte Contessa come ho fatto io a verificare queste abitazioni. Noi possiamo discutere di qualunque cosa però la gente non è informata".

CDXX

INTERPELLANZA 01098/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABÒ BREA, IN MERITO AD
ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON LE
CITTÀ DI EKATERINBURG E MOSCA.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO che con delibera di Giunta n. 336/2005 sono state impegnate 45 mila euro per la concessione di contributi relativi ad iniziative previste nell'ambito dei protocolli di intesa siglati con le città di Ekaterinburg e Mosca, cifra sicuramente non indifferente per un Comune che a causa di forti difficoltà di bilancio è talora costretto ad attuare tagli traumatici alla spesa pubblica;

APPRESO dalla suddetta delibera che il finanziamento era ripartito in Euro 15 mila all'Associazione Chance Eventi per la realizzazione di uno spettacolo musicale ad Ekaterinburg e Mosca, Euro 25 mila all'Associazione Culturale Compagnia Daimon per spettacolo teatrale a Mosca, e Euro 5 mila all'Associazione Culturale Daunbailò per una rassegna cinematografica ad Ekaterinburg;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

Per conoscere quale sia il numero di visitatori che hanno partecipato alle manifestazioni in questione e se lo svolgimento delle stesse abbiano avuto una qualche risonanza da parte della stampa locale;

Per conoscere se gli accordi di collaborazione fra la nostra città e le città di Ekaterinburg e Mosca abbiano prodotto risultati concretamente riscontrabili.

Firmato: Bernabò Brea (A.N.)
In data 18/07/2005”.

BERNABÒ BRE A (A.N.)

“Nel 2005 una delibera di Giunta ha impegnato € 45.000,00 per la concessione di contributi relativi ad iniziative previste nell'ambito di protocolli d'intesa siglati con le città di Ekaterinburg e Mosca. Di questi, € 15.000,00 sono andati all'associazione “Chance eventi” per uno spettacolo musicale denominato il “Mare negli occhi”, svoltosi a Ekaterinburg; € 25.000,00 all'associazione culturale “Compagnia Daimon” per uno spettacolo teatrale a Mosca; € 5.000,00 all'associazione culturale “Daunbailò” per la realizzazione della rassegna cinematografica prevista a Ekaterinburg.

Non so se somme analoghe sono state stanziare per il 2006, però anche nel 2005 il Comune di Genova era sicuramente in ristrettezze economiche. Ricordo in quell'anno il particolare livore espresso dalla Giunta nei confronti del Governo dell'allora Presidente del Consiglio Berlusconi a proposito degli Enti Locali, però si buttavano via soldi in frivolezze.

Vorrei conoscere il flusso dei visitatori che a Mosca o a Ekaterinburg hanno seguito questi spettacoli. Vorrei anche conoscere se l'organizzazione di questi eventi abbia comportato viaggi aerei con destinazione Russia per concordare questa serie di manifestazioni.

Mi auguro che non ci sia stato un vero e proprio ponte aereo.

Ho visto che anche a Genova sono stati fatti degli incontri e degli spettacoli. Vorrei conoscere l'utilità dell'incontro che si è svolto nella Sala

Giunta a Palazzo Tursi su “Mobilità Urbana e Trasporto Pubblico” con la partecipazione del Vicesindaco di Ekaterinburg e il Dirigente di Dipartimento del Traffico Locale. L'utilità di un simile incontro mi sfugge completamente. Avessero incontrato il Vicesindaco di Osaka, di Tokio, forse avrei capito che poteva essere un confronto interessante, si poteva capirne lo scopo, ma a Ekaterinburg forse vanno ancora con i tram a cavalli. Sicuramente non mi sembra particolarmente significativo per Genova un simile convegno. Vorrei conoscere il costo di tale manifestazione e se abbiamo pagato noi gli spettacoli collegati, che senz'altro avranno incontrato il successo più forte tra i genovesi.

Leggo ad esempio della compagnia “Ajushka”, originale e ripetibile, che utilizza vari strumenti musicali come tamburelli, zufoli, scatole eccetera, ma noi veramente per essere un Comune dinamico dobbiamo organizzare questo tipo di manifestazioni? Lo sforzo del Comune in questi accordi bilaterali con realtà così diverse dalla nostra possono avere qualche significato o sono solo sperperi del pubblico denaro? Anche il fatto che siano stati giustamente e nobilmente organizzati dei convegni per far conoscere come possono operare gli imprenditori italiani lo vedrei utile se riguardasse tutta la Russia ma mi sembrano più compiti della Camera di Commercio che del Comune di Genova”.

ASSESSORE CASTELLANO

“Sarebbe bene che Lei leggesse tutto il programma: noi abbiamo avuto un regalo dal Comune di Mosca Vladimir Spivakov insieme ai “Virtuosi di Mosca”. Ho l'impressione che a volte non si conosca molto bene di cosa si sta parlando perché abbiamo avuto a Genova gratis i “Virtuosi di Mosca” quando per prenotarli a New York ci vogliono 4 anni e dei valori sul mercato che si avvicina a € 100.000.000,00. E' stato un regalo della città di Mosca.

Partiamo dal principio. A cosa servono i protocolli di collaborazione? Servono per avere relazioni che hanno ricadute a livello economico, istituzionale, culturale e turistico ed hanno un costo molto basso di gestione. Sono cose che ho già ampiamente spiegato nella competente Commissione a cui, purtroppo, spesso non partecipano le persone.

Quali protocolli abbiamo in atto? Abbiamo in atto protocolli con varie parti del mondo, Lei si riferisce in particolare a quelli con le città di Ekaterinburg e Mosca.

Per quanto riguarda Ekaterinburg noi ci siamo mossi su richiesta dei nostri operatori, nostri imprenditori, che volevano portare avanti un'iniziativa economica chiamata “Villaggio Italia” che è un'iniziativa di investimento di € 650.000.000,00 per costruire una “new town” a fianco di Ekaterinburg. Questa operazione stentava ad andare avanti perché in Russia è difficile portare avanti iniziative private senza un assenso del pubblico e senza una precisa cornice istituzionale. Quindi il Comune di Genova, su richiesta del privato, ha preso

contatti con la città di Ekaterinburg che si è dimostrata interessata non solo a fornire il quadro di riferimento per avviare il progetto, quindi una serie di pratiche molto complesse della sdemanializzazione delle aree, facilitazioni di trasporto, servizi da creare eccetera, ma anche all'interesse di un contatto con la nostra città.

La città di Ekaterinburg, infatti, è la terza città della Russia per aumento del PIL, prodotto interno lordo, della Regione Sverdlovsk. E' una città molto ricca e dinamica che ha voglia di relazioni, ma un po' distante perché al confine tra l'Europa e l'Asia.

Un rapporto con Genova significava per Ekaterinburg un rapporto con l'Europa, quindi con il mondo occidentale. Noi siamo stati lieti di sottoscrivere il protocollo. Le spese a cui si allude sono quelle del secondo anno perché il primo anno era un avvio di protocollo generale senza spese. Il terzo anno è questo, è l'anno di ritorno, infatti nel 2005 siamo stati noi ospiti della città di Ekaterinburg con una serie di iniziative a cui abbiamo partecipato non solo noi ma anche gli imprenditori dell'area, ad esempio i parrucchieri.

Il Comune ha un compito di facilitazione di rapporti, dopodiché quando le porte sono aperte chi vuole entra, ad esempio il parrucchiere di turno, l'imprenditore che vuole fare il "Villaggio Italia" e che lo sta facendo perché la società è stata costituita, l'accordo con la Regione è stato portato avanti, e questo non era possibile senza un accordo.

Noi siamo andati a Ekaterinburg con una serie di iniziative che hanno fatto parlare di noi e che hanno messo in moto, per esempio, un piccolo risultato: dei charter da Ekaterinburg che portano turisti da noi. E' un'iniziativa locale che ha avuto il nostro assenso. Vorrei anche dire che se noi abbiamo retto a livello turistico nei confronti di un'Italia che stava affondando, di una Liguria che stava affondando, lo dobbiamo al fatto che il minor accrescimento di turisti italiani è tutt'ora compensato da un aumento del turismo straniero, favorito dalle politiche che Lei tanto vilipendia in questo momento.

La fase di ritorno: erano loro che venivano da noi. Sono venuti, hanno portato i loro spettacoli che hanno allietato le feste di S. Giovanni, invece di spendere abbiamo avuto gratis i gruppi di Ekaterinburg.

La stessa cosa è avvenuta per Mosca. L'accordo era con il Comitato delle Relazioni Internazionali, il Comitato della Cultura, il Comitato del Turismo a cui recentemente si è unito il Comitato della Mobilità e Trasporti. Abbiamo lavorato con questi comitati e lo scorso anno siamo stati ospiti della città di Mosca: tutta la città era tappezzata di manifesti "Genoa e Mosca". Adesso a Mosca tutti sanno cos'è e dov'è Genova. Il numero di spettatori a Mosca è stato di 12.000 paganti per i concerti paganti e non paganti per quelli non paganti, quindi abbiamo avuto una promozione gratis il cui costo è ben lontano dai 40 mila euro che abbiamo speso.

Non è finita qui, già quello ci avrebbe ripagato del protocollo, Mosca è venuta da noi con i “Virtuosi di Mosca” di cui Vladimir Spivakov è il più grande, o uno dei più grandi, direttore d’orchestra del mondo. Questo è stato un regalo per la nostra città aperto a tutti.

Gli incontri sono sempre stati fatti con il compito di facilitazione di apertura di rapporti, quindi abbiamo chiesto alle varie categorie se fossero interessate a degli incontri e alle nostre aziende di servizi se volevano non imparare da Ekaterinburg ma semmai provare a vendere dei servizi. E’ quello che stiamo facendo! Gli incontri nel campo della mobilità hanno dato luogo ad un accordo di collaborazione per avviare un volo da Mosca a Genova. Questo volo sta avendo il suo iter procedurale, la città di Mosca ha inviato le domande al loro ministero locale e adesso aspettiamo le risposte.

Ci sono dei riscontri a carattere istituzionale, economico e culturale. La mostra adesso in corso a Palazzo Ducale “Russia & URSS” gode dei rapporti che abbiamo creato. Per questa mostra noi abbiamo avuto dei costi molti inferiori rispetto ad altre mostre.

Questi protocolli aprono strade al privato, favoriscono una visibilità, una valorizzazione, della nostra città all’estero e ricordiamoci che stiamo parlando di paesi in rapida crescita, con un PIL che è tra il 7-8%; lavorano sul terreno del turismo; da Mosca l’anno scorso abbiamo avuto 2 + 1 charter e quest’anno 4. Stiamo parlando di realtà che continuano di anno in anno a crescere e dare delle ricadute dirette e indirette su di noi.

Penso che il “gioco valga la candela”. Se questo non è il suo parere consigliere Bernabò Brea mi spiace, ma sarò lieta di fornire questi dati perché illustrano la nostra città”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Contesto la spesa fatta per questo tipo di iniziative. Non capisco l’utilità di organizzare spettacoli teatrali e musicali a spese nostre a Ekaterinburg, soprattutto quando Lei dice che c’erano biglietti paganti.

Ha fatto riferimento ai parrucchieri, vorrei sapere se c’è uno scambio culturale tra i parrucchieri genovesi e quelli di Ekaterinburg. Non capisco certe sue affermazioni. Cerchiamo di fare cose serie e concrete.

Vorrei conoscere il numero dei cittadini di Ekaterinburg che sono venuti a passare le vacanze a Genova. Ha parlato di voli charter, ha detto che c’è stato un volo charter ... è passato più di un anno quando ci saranno questi voli? Mi sembra di aver letto sui giornali che questa iniziativa in realtà è fallita. Credo che il Comune di Genova dovrebbe avere più oculatezza nello spendere i soldi del contribuente genovese.

Vorrei conoscere anche se e quante volte queste manifestazioni hanno comportato viaggi a Mosca o a Ekaterinburg, il relativo costo e qual è la

- **CONSIDERATO** che tale strada è adiacente ad impianti sportivi utilizzati principalmente da ragazzi e da giovani e che detta strada è utilizzata da pullman durante le manifestazioni della città (Euroflora, Salone Nautico, ecc.)

INTERPELLA CON URGENZA LA S.V.

per sapere

se non ritiene opportuno prendere urgenti provvedimenti per far bonificare la predetta area.

E' opportuno inoltre che dette situazioni non si ripetano per l'immagine della città e per il doveroso rispetto ai nostri concittadini ivi residenti.

Firmato: Costa (F.I.)
In data: 9 maggio 2006".

COSTA (F.I.)

“Ho presentato in data 9 maggio 2006 un'interpellanza urgente. Siamo a novembre questi sono i tempi dell'Amministrazione, e in parte è superata. Con questa iniziativa richiamavo quanto era stato denunciato, anche su sollecitazione dei cittadini, in una trasmissione di Primocanale, ossia una discarica a cielo aperto in Via Bartolomeo Bianco, una zona che veniva utilizzata durante l'Euroflora dai pullman dei turisti che posteggiavano lì. Si dava brutta mostra con la sporcizia, i mobili vecchi, gli elettrodomestici.

Purtroppo si è dovuto aspettare l'intervento sia della mia iniziativa che di una televisione privata per avere soddisfazione. Mi auguro che questa discarica non si venga ricostituita, ne chiedo conferma all'assessore.

Inoltre, mi auguro che sia mantenuta un'osservazione puntuale in quella zona”.

ASSESSORE MORGANO

“In Via Bartolomeo Bianco è indubbio che ci siano grossi problemi come in tutte le zone collinari della città dove l'inciviltà dei cittadini porta all'abbandono di tutto quello che è possibile, anche oggetti impensabili.

Sono stati effettuati numerosissimi interventi da parte dell'A.M.I.U. in collaborazione e coordinati dal Settore Vivibilità. Più recentemente se n'è

occupato l'assessore Tiezzi direttamente, infatti mi ha lasciato le informazioni da dare.

Il 24 novembre è stata effettuata una bonifica completa su tutta la zona di Via Bartolomeo Bianco compresa l'area di trasferimento dei rifiuti solidi urbani. La pulizia e la bonifica viene periodicamente ripetuta anche a seguito delle segnalazioni che arrivano al numero verde della Vivibilità così come direttamente agli uffici di A.M.I.U. che sono molto solleciti e attenti.

E' stato fatto dai nostri uffici ieri un sopralluogo e risulta tutto in ordine. Posso tranquillizzare e confermare questo".

COSTA (F.I.)

"Varrebbe la pena invitare la locale stazione dei Vigili Urbani a fare maggiore vigilanza per evitare che si continui a scaricare. Se Lei mi dice che il 24 novembre è stato fatto un nuovo intervento vuol dire che è uso scaricare qui. Varrebbe la pena che ci fosse qualche intervento sanzionatorio che, forse, potrebbe risolvere il problema".

CDXXIII

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla verifica del numero legale.

Alle ore 18.00 risultano presenti i consiglieri: Adorno, Bernabò Brea, Biggio, Ceconi, Costa, Dagnino, Della Bianca, Delpino, Fedrazzoni, Guastavino, Lavagetto, Lecce in numero di 12.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

CDXXIV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01412/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A SENTENZA TAR LIGURIA SU COSTRUZIONE CASEGGIATI GUARDIA DI FINANZA AREA VIA FORTE S. MARTINO.

INTERPELLANZA 01419/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A MANUTENZIONE MONUMENTO AI "MILLE".

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI PIAZZA SOLARI.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 NOVEMBRE 2006

CDV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PRATICO' E GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANUTENZIONE GRETO BISAGNO.....1

PRATICO' (A.N.).....	1
GRILLO (F.I.).....	2
ASSESSORE SEGGI.....	3
GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	5
PRATICO' (A.N.).....	5
ASSESSORE SEGGI.....	5
PRATICO' (A.N.).....	5
GRILLO (F.I.).....	5

CDVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE
VIABILITÀ ZONA GALLERIA NUOVA CONGIUNZIONE VIA PEDULLÀ
– VIA BAVARI.....6

RIXI (L.N.L.P.).....	6
ASSESSORE MERELLA.....	7
RIXI (L.N.L.P.).....	7

CDVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE COSMA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RISULTATI PROGETTO
COMMISSIONATO DALL'AMMINISTRAZIONE ALLA LDM LUGANO
PER IL SETTORE DELLA MOBILITA' INTEGRATA.....8

COSMA (GRUPPO MISTO).....	8
ASSESSORE MERELLA.....	8

CDVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A

DISCUSSIONE IN CONSIGLIO REGIONALE SU PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI E PIANO REGIONALE TRASPORTI.9

FARELLO (D.S.).....	9
ASSESSORE MERELLA.....	10
FARELLO (D.S.).....	12

CDIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A AREA ADIACENTE VIA LIRI PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE, SERVIZI PUBBLICI, PARCHEGGI PUBBLICI E PRIVATI.....12

MUROLO (A.N.).....	12
ASSESSORE GABRIELLI.....	13
MUROLO (A.N.).....	14
ASSESSORE GABRIELLI.....	14
MUROLO (A.N.).....	15

CDX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A STRATEGIE DEL GRUPPO FS NELL'AMBITO GENOVESE.15

CDXI MOZIONE 1403/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. U.D.C., A.N., COMUNISTI ITALIANI, D.S., F.I., GRUPPO MISTO, LEGA NORD, LIGURIA NUOVA, MARGHERITA, P.R.C., VERDI, IN MERITO A PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE.....16

REPETTO (U.D.C.)	19
BIGGI (MARGHERITA)	20
COSTA (F.I.).....	21
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	22
POSELLI (P.R.C.).....	23
BURLANDO (D.S.)	24
COSMA (G. MISTO).....	26
BERNABÒ BREA (A.N.).....	27
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	28
ASSESSORE SASSANO.....	29
COSMA (G. MISTO).....	30
POSELLI (P.R.C.).....	31
FREGA (D.S.).....	32
RIXI (L.N.L.P.)	32

CDXII MOZIONE 01426/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I. IN MERITO A INTITOLAZIONE STRADA O PIAZZA A VITO ELIO PETRUCCI.34

COSTA (F.I.).....	35
--------------------------	-----------

LECCE (D.S.)	35
COSMA (GRUPPO MISTO)	36
MENINI (GRUPPO MISTO)	36
MUROLO (A.N.)	37
ASSESSORE TIEZZI	38
CDXIII INTERPELLANZA 00978/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A INTITOLAZIONE STRADA A CARLO BO.	38
CECCONI (F.I.)	39
ASSESSORE TIEZZI	40
CECCONI (F.I.)	40
CDXIV INTERPELLANZA 01304/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A INTITOLAZIONE STRADA A MASSIMO ENRICO POGGI.	40
COSTA (F.I.)	42
ASSESSORE TIEZZI	42
CDXV MOZIONE 01409/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO A TUTELA MINORI E RETE DI INTERVENTI COORDINATI. .	43
BURLANDO (D.S.)	44
TARTARINI (P.R.C.)	45
ASSESSORE VEARDO	46
GUASTAVINO – PRESIDENTE	47
BURLANDO (D.S.)	47
CDXVI TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00854/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A INSERTO PUBBLICITARIO CONTENENTE LOGO DEL COMUNE. INTERPELLANZA 01065/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSMA SALVATORE, IN MERITO PROGETTI RELATIVI AL SERVIZIO CIVILE.	49
CDXVII INTERPELLANZA 00915/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A RESTAURO COMPLESSO MONUMENTALE S. IGNAZIO DA DESTINARE AD ARCHIVIO DI STATO. 50	
GRILLO (F.I.)	50
ASSESSORE SEGGI	51

CDXVIII INTERPELLANZA 00953/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO DRAGAGGIO SPECCHIO ACQUEO PORTICCIOLO DI NERVI.51

GRILLO (F.I.).....52
ASSESSORE SEGGI.....52
GRILLO (F.I.).....53
ASSESSORE SEGGI.....53
GRILLO (F.I.).....54

CDXIX INTERPELLANZA 01247/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, PRATOLONGO EMILIO, CASTELLANETA SERGIO, IN MERITO AD APPROVVIGIONAMENTO IDRICO FAMIGLIE E IDRANTE PER VV.FF. LOCALITA' MONTE CONTESSA.54

BENZI (LIGURIA NUOVA).....55
ASSESSORE SEGGI.....55
BENZI (LIGURIA NUOVA).....56

CDXX INTERPELLANZA 01098/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA, IN MERITO AD ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON LE CITTÀ DI EKATERINBURG E MOSCA.56

BERNABÒ BREA (A.N.).....57
ASSESSORE CASTELLANO.....58
BERNABÒ BREA (A.N.).....60

CDXXI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.61

CECCONI (F.I.).....61

CDXXII INTERPELLANZA 01378/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA, IN MERITO AD ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON LE CITTÀ DI EKATERINBURG E MOSCA.61

COSTA (F.I.).....62
ASSESSORE MORGANO.....62
COSTA (F.I.).....63

CDXXIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....63

CDXXIV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: ...64

INTERPELLANZA 01412/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A SENTENZA TAR LIGURIA SU

COSTRUZIONE CASEGGIATI GUARDIA DI FINANZA AREA VIA FORTE S. MARTINO.....64

INTERPELLANZA 01419/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A MANUTENZIONE MONUMENTO AI "MILLE".
.....64

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI PIAZZA SOLARI.....64